

Navighiamo insieme.

*Relazioni e
Bilancio*



2014

BCC  **Lease**

Bilancio al 31 dicembre 2014
BCC Lease S.p.A



Bcc Lease S.p.A

Società controllata al 100% da Iccrea BancaImpresa

Via Lucrezia Romana 41/47 - 00178 Roma

Sede operativa: Via Carlo Esterle, 11 - 20132 Milano

C.F. 06543201005 - P. I. 06543201005

Capitale sociale Euro € 15.000.000

Organi sociali al 31 dicembre 2014

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Giovanni Cappa
Consiglieri	Valter Baraghini Giovanni Boccuzzi Carlo Mangoni Giuseppe Mistretta

COLLEGIO SINDACALE

Sindaci effettivi	Fernando Sbarbati Augusto Bagnoli Anna Maria Fellegara
Sindaci supplenti	Riccardo Andriolo Luigi Gaspari

DIREZIONE

Direttore Generale	Piero Biagi
--------------------	-------------

SOCIETÀ DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.

1. Relazione sulla Gestione

1.1 Il Gruppo bancario Iccrea e la sua capogruppo Iccrea Holding

Il Gruppo bancario Iccrea è costituito da un insieme di Società che, in una logica di partnership, forniscono alle circa 400 Banche di Credito Cooperativo non solo prodotti e servizi, ma anche consulenza e supporto attivo per la copertura del territorio di competenza.

Le Società del Gruppo Iccrea mettono a disposizione strumenti finanziari evoluti, prodotti per la gestione del risparmio e della previdenza, assicurazioni, soluzioni per il credito alle piccole e medie imprese, finanza straordinaria e, nel comparto estero, attività di sostegno all'import/export e all'internazionalizzazione.

Le aziende del Gruppo bancario Iccrea sono controllate da Iccrea Holding, il cui capitale è a sua volta detenuto dalle BCC.



2. Considerazioni generali

Nel corso del 2014 BCC Lease ha proseguito con impegno nell' allargamento dell'ambito operativo della Società avviatosi già nel 2013, con apprezzabili risultati sia di tipo commerciale che economico.

Il mercato del leasing ha nel contempo fatto intravedere alcuni confortanti cenni di ripresa, pur in un contesto complessivo dell'economia non certo ancora in particolare salute.

Il mercato finanziario in generale è stato caratterizzato nel 2014 da bassi tassi di interesse e da abbondante liquidità.

Il problema principale del periodo è stato (e presumibilmente sarà ancora nel 2015) relativo ai rendimenti delle operazioni di fronte a politiche commerciali di Società concorrenti piuttosto aggressive, specie su clientela più importante e qualificata e nei mercati connotati da minor rischio.

La posizione di BCC Lease si è comunque consolidata anche quest'anno e l'allargamento di attività al segmento auto, ha portato i primi frutti sia nei volumi di lavoro, che nel rapporto con le Banche di Credito Cooperativo che si è naturalmente rafforzato, proprio a causa del maggior inserimento sul canale dovuto al nuovo prodotto.

3. Il contesto economico e di mercato

Volendo sintetizzare al massimo gli elementi di contesto possiamo evidenziare che:

1. La domanda complessiva di leasing nel 2014, pur confermandosi in valori assoluti piuttosto debole, ha mostrato tuttavia alcuni interessanti segni di ripresa. Il mercato totale è cresciuto come volumi rispetto al 2013, portandosi complessivamente sul livello di 16 miliardi di Euro, almeno stando ai primi dati ASSILEA al momento disponibili.
2. Rispetto all'anno scorso si è trattato di un tasso di crescita vicino al 9% sull'importo e oltre il 10% sul numero, il che rappresenta una significativa inversione di tendenza rispetto al

continuo e drammatico trend di decrescita degli anni precedenti, che aveva portato il mercato totale da quasi 50 miliardi nel 2006, ai 14,6 del 2013.

3. Il mercato finanziario in genere, nel 2014 ha significativamente risentito degli interventi di liquidità effettuati dalla BCE sia per quanto concerne la disponibilità di provvista, che per il suo costo. Quest'ultimo è al momento su livelli particolarmente bassi e quindi, pur non riscontrando criticità sul lato dell'approvvigionamento, si riscontrano invece (specie nell'ultima parte dell'anno) significative tensioni sui prezzi verso la clientela finale. I TAEG medi del settore leasing nel corso del 2014 si sono abbassati di quasi un punto percentuale e presentano ulteriore tendenza alla riduzione.
4. Nonostante la ingente massa di perdite consolidate dal settore nel 2013 (circa - 1,3 miliardi di Euro il risultato aggregato dell'anno scorso), derivante perlopiù da costo del rischio, si sono riscontrati anche nel 2014 fenomeni che lasciano presagire un anno ancora difficile per i risultati economici delle Società di leasing nel loro complesso. Ci riferiamo in particolare al presumibile effetto dell'asset quality review BCE, che ha impattato sui principali gruppi bancari europei, all'evoluzione progressiva dei crediti deteriorati generati negli anni precedenti, e infine al trend complessivamente in discesa degli impieghi del settore e soprattutto dei relativi margini.
5. Prosegue conseguentemente la fase di ristrutturazione dell'offerta già avviata negli anni precedenti. La concentrazione di Società del gruppo INTESA in Mediocredito italiano è terminata e ormai a regime; Unicredit Leasing ha focalizzato verso la clientela della Banca la sua attività chiudendo tutti i mandati agenziali e non si escludono operazioni di ulteriore aggregazione societaria; prosegue il ridimensionamento di MontePaschi Leasing e Factoring e iniziative di altri gruppi sono allo studio.

6. Nonostante ciò altre Società stanno invece premendo sul mercato alla ricerca di volumi (Alba Leasing, UBI Leasing, SelmaBipiemme, Credem Leasing), pur su valori strutturalmente più bassi del passato, per ottenere un livello di impieghi sostenibile nel tempo: si tratta di un fenomeno che ha prodotto nel corso dell'anno una significativa competizione sui prezzi specie in presenza di clientela con buon rating.
7. I grandi operatori esteri hanno guadagnato anche nel 2014 quote di mercato soprattutto grazie ad un maggior livello di specializzazione nei mercati più dinamici del leasing (piccolo strumentale, locazione operativa, auto) e ad un miglior costo di provvista, forti anche di accordi internazionali con i principali vendor dei rispettivi settori di intervento.

Sul piano macroeconomico i primi dati disponibili sul 2014 descrivono un PIL italiano ancora in calo.

Le stime BCE parlano di -0,4% a fronte di un consensus sul trend del PIL della zona Euro attorno al +0,8. Prosegue quindi almeno localmente la recessione, pur su valori meno drammatici dell'anno precedente e le stime di un qualche cenno di ripresa si spostano ancora una volta in avanti, verso il 2015.

Gli investimenti nello stesso periodo hanno seguito trend simili e anzi più accentuati in negativo: a parte quelli in costruzioni, il cui trend è da tempo in notevole calo, anche quelli in altri beni sono stati nei primi due trimestri 2014 (unici dati al momento disponibili) ancora negativi. Ancora una volta le previsioni per il 2015 indicano un miglioramento ma - a dire il vero - anche in questo aggregato come nel precedente, le previsioni per il 2014 fatte a fine dell'anno passato già indicavano un possibile miglioramento, che poi in effetti non c'è stato.

Il mercato del leasing italiano come già detto ha visto una certa ripresa rispetto ai minimi riscontrati l'anno scorso. I primi dati disponibili di ASSILEA parlano di un totale di nuove stipule attorno a 16

miliardi di Euro contro i 14,4 miliardi del 2013.

Entrando in maggior dettaglio, l'incremento più significativo è stato nel leasing immobiliare (+38%), dove si ripartiva però dai valori assoluti molto bassi dell'anno scorso. Il totale di questo mercato si colloca oggi poco sopra i 4 miliardi di Euro.

Quasi scomparso il segmento energetico (300 milioni di Euro il totale 2014) e sempre poco significativo il segmento aeronavale (200 milioni consolidati in tutto l'anno), il leasing continua a concentrarsi sui settori più tradizionali in linea con quanto accade anche all'estero. Il targato è infatti cresciuto in modo non marginale (attorno al 10%) con un incremento concentrato soprattutto nelle autovetture e targato leggero. Il leasing strumentale ha presentato invece una ripresa più leggera (+5,6%).

All'interno di quest'ultimo la locazione operativa è anche nel 2014 cresciuta in modo decisamente più significativo (+22%) e ha aumentato ancora il suo peso rispetto al leasing finanziario strumentale passando in un anno dal 14,5% al 17%. Ricordiamo che solo alcuni anni fa si collocava come quota attorno al 6%.

Anche per il 2014 nella locazione operativa, che rappresenta il mercato di maggior importanza per BCC Lease, la concorrenza principale è stata rappresentata da competitor di origine estera: De Lage Landen è stato il primo operatore, seguito da GE Capital e Grenke Leasing, e poi da BCC Lease, che si colloca quindi ancora al quarto posto e al primo come operatore di origine domestica, con una quota di mercato in leggera contrazione rispetto al picco dell'anno scorso, e oggi al 17,2 sul numero e all'8,5 sull'importo. Hanno pesato su questa riduzione di quota tre fattori: la ripresa di operatività di SelmaBipiemme che nell'anno precedente aveva appena ricominciato a muoversi (ricordiamo che Selma solo alcuni anni prima era la prima Società italiana del settore), alcune grandi operazioni (ad esempio Cat finance ha stipulato quattro contratti per ben 41 milioni nel 2014, contro 10 per 6 milioni dell'anno precedente) e il sempre più significativo fenomeno dell'acquisto

“all’ingrosso” di contratti generati commercialmente da operatori non finanziari (il caso più significativo è quello di De Lage Landen per oltre 170 milioni nel 2014).

I punti di forza di BCC Lease rispetto a questo tipo di concorrenza sono dati dal supporto locale, dalla presenza in tutto il territorio nazionale (alcuni concorrenti esteri preferiscono limitarsi al Centro Nord del paese), dalla capacità di lavorare anche con fornitori e beni molto piccoli, in un range di settori tendenzialmente più ampio del loro, essendo spesso queste Società più concentrate di noi nei mercati dell’ICT e del copy, e di operare infine in alcuni mercati con una offerta di prodotto più completa (leasing operativo, leasing finanziario e finanziamenti finalizzati).

Nel finanziamento finalizzato non esistono dati specifici di mercato a cui riferirsi e la presenza BCC Lease è sostanzialmente molto concentrata e ancora al momento piuttosto modesta, anche se in crescita. Di sicuro si tratta di un settore con concorrenza di tipo “misto” in cui operano indifferentemente Società di credito al consumo e Società provenienti dal settore leasing.

Come noto, dal Luglio 2013 BCC Lease ha poi iniziato ad operare nel leasing auto e in quello dei veicoli commerciali leggeri. Si tratta di un segmento rilevato anch’esso da ASSILEA, che vale complessivamente circa 2,6 miliardi di Euro a fine 2014 (quasi 2 miliardi il leasing auto e circa 600 milioni i veicoli commerciali). La principale concorrenza è data in questo caso da Società captive di matrice industriale (che coprono il 60% del mercato), da alcune Società specializzate o originate dal mercato del credito al consumo (GE Capital, Findomestic Banca, Agos), che rappresentano circa il 20% del mercato, oltre che da altre Società di origine ed emanazione bancaria che pesano un ulteriore 20% e che hanno presentato nel 2014 alcuni cenni di ripresa, talvolta con politiche di mercato più specifiche sul settore.

Il posizionamento che BCC Lease ricerca in questo segmento è quello di una Società specializzata, ma con rete bancaria, con

l’obiettivo di inserirsi nel mondo della clientela delle banche come una specie di loro “captive” con strumenti commerciali e contrattuali di pari livello e appeal rispetto agli specialisti del segmento.

Nel 2014 abbiamo complessivamente stipulato in questo mercato 24,3 milioni di contratti, di cui 9 finanziando il particolare cliente Car Server, con una quota di mercato quindi dell’1% sul totale. Va ricordato che anche IBI ha operato ancora nel settore sia su veicoli commerciali allestiti sia con qualche BCC che ancora non ha completato il cambio di operatività fra IBI e BCC Lease. Il totale delle due Società nel 2014 è stato pari a 49,9 milioni di Euro per una quota di mercato complessiva del 2,1% (la quota nel 2013, dove aveva operato prevalentemente la sola IBI, era stata dell’1,8%).

Al di là dei volumi, sicuramente ancora migliorabili specie in relazione al potenziale rappresentato dal canale bancario, è opportuno sottolineare l’espressione da parte delle Banche di un accettabile livello di soddisfazione del servizio svolto da BCC Lease in occasione dei periodici momenti di confronto istituzionali con le stesse.

4. Le attività commerciali

Il flusso di nuove domande raccolte da BCC Lease nel corso del 2014 è stato anche quest’anno sostenuto e molto frazionato: sono state presentate e registrate sul sistema di front-end della Società da parte dei soggetti ad esso connessi, ben 19.476 domande per 219.5 milioni di Euro.

Nel 2014 erano state raccolte 15.068 domande per 186,8 milioni di Euro: l’incremento è stato attorno al 29% sul numero e al 17% sull’importo.

Per quanto riguarda i contratti stipulati, l’anno chiude con 13.233 operazioni per 128,4 milioni di Euro, contro i 9.834 contratti per 99,0 milioni dell’anno scorso, con un incremento complessivo quindi del 30% circa.

La differenza fra domande e contratti è legata a un tasso di rifiuto che si è mantenuto relativamente costante nel tempo (25% circa sul numero operazioni, superiore sull’importo) e ad un fisiologico

livello di mancate concretizzazioni di domande approvate.

Come già accennato, l'attività già nel corso del 2013 si era iniziata ad articolare su due diverse linee di business: la prima, quella ormai relativamente consolidata al servizio dei fornitori di beni strumentali (attività "vendor"), con i prodotti locazione operativa, locazione finanziaria e finanziamento finalizzato, mentre la seconda - focalizzata invece sulle BCC come canale - sul mercato leasing auto e targato leggero.

Per quest'ultima attività, il progetto prevedeva nel corso del 2013 un inizio progressivo su base regionale a partire dal secondo semestre.

Nel 2014 la distribuzione è stata portata sostanzialmente a regime attivando gran parte delle BCC. Restano al momento alcuni casi particolari che verranno gestiti e completati nel corso dell'anno. Ricordiamo che IBI continua a svolgere comunque attività nel targato commerciale allestito.

Nel 2014 ci si è poi attivati in modo significativo ed intenso verso la promozione del servizio di noleggio auto offerto da Car Server nell'ambito dell'accordo di distribuzione sottoscritto con la stessa in occasione dell'acquisto della relativa partecipazione da parte di IBI nella Società. L'attività commerciale ha prodotto al momento 300 segnalazioni su clienti BCC, che hanno generato ad oggi 51 ordini eseguiti. Oltre a ciò sono state gestite altre 77 vetture ad uso di diretto delle BCC o di Società del sistema del Credito Cooperativo, più altre 58 ad uso interno del Gruppo, tramite BCC Solutions. Tenendo conto che l'attività ha avuto una diffusione progressiva e si è concentrata prevalentemente nel secondo semestre, e del fatto che il ciclo di decisione e ordine delle auto da parte della clientela è tipicamente piuttosto lungo e legato spesso a riconsegne o rivendite di altre auto già presenti, sembra un risultato complessivamente non disprezzabile.

In relazione alla stessa partecipazione poi, è entrato a regime anche l'accordo di finanziamento della stessa Car Server tramite operazioni di leasing auto erogate da BCC Lease e garantite da IBI.

L'attività si è sviluppata come previsto dagli accordi e ha già raggiunto un livello di impieghi complessivamente in linea con le previsioni (quasi 10 milioni di Euro i contratti nell'anno).

La ripartizione per prodotto dell'attività 2014 in termini di contratti stipulati è stata quindi la seguente (riportiamo anche il confronto con l'anno precedente):

Contratti stipulati	2014		2013	
	Num	Imp	Num	Imp
Locazione operativa	10.703	89.861	8.885	85.294
Leasing finanziario	645	8.019	436	7.275
Finanziam. Finalizzato	659	6.250	411	3.927
Totale attività vendor	12.007	104.130	9.732	96.497
Leasing auto a clientela BCC	624	14.826	102	2.498
Leasing auto a Car Server	602	9.491	0	0
Totale attività auto	1.226	24.317	102	2.498
Totale generale	13.233	128.447	9.834	98.994

I nuovi contratti entrati in decorrenza nell'anno sono stati complessivamente 9.628 per 98,0 milioni di Euro, contro i 7.270 per 74,5 milioni di Euro dell'anno precedente. L'incremento è del 32% e risulta in linea con l'impegnativo budget.

L'importo medio è di poco inferiore ai 10 mila Euro, confermando l'accentuato approccio "small ticket" adottato dalla Società già da alcuni anni.

Ricordiamo poi che nel corso del 2014 BCC Lease ha svolto anche attività commerciale in favore di IBI tramite la propria rete sia diretta che agenziale in forza dell'accordo commerciale già in essere fra le Società da alcuni anni e recentemente rinnovato. Si sono svolte attività di formazione e gestione commerciale del canale, che hanno prodotto per IBI 291 operazioni stipulate per 37,2 Milioni di Euro nel corso del 2014. BCC Lease ne ha ottenuto un flusso di provvigioni (derivante da quelle entrate

in decorrenza) pari a 602 K Euro, che poi ha provveduto in gran parte a ristornare alla rete, nell'ambito dei rapporti di mandato.

5. Processi e organizzazione

L'attività organizzativa e progettuale dell'anno è stata caratterizzata dal completamento e messa a regime del progetto auto, dall'implementazione dell'attività Agenti anche per conto di IBI e dall'avvio dei lavori per il nuovo portale V-LEASE dedicato ai vendor convenzionati (non ancora rilasciato in produzione).

A fine anno si è poi concordato con la Direzione di IBI di avviare un ulteriore progetto per ricondurre in BCC Lease la gestione commerciale dei vendor di interesse anche di IBI con lo scopo di concentrare su un unico referente commerciale i rapporti con il mondo della fornitura interessato ad operazioni di leasing.

Il progetto si dispiegherà nel corso del 2015 con l'inserimento anche di alcune risorse IBI in BCC Lease tramite distacco.

Ci si è poi concentrati nel rafforzamento strutturale della Società e del relativo sistema dei controlli così come previsto dal programma di lavoro dell'anno anche integrando la struttura di controllo con una nuova risorsa dedicata a temi di compliance. Anche le strutture di gestione e istruttoria hanno avuto entrambe una nuova risorsa dedicata.

Non sono poi mancate ulteriori attività di miglioramento procedurale e organizzativo nell'ottica di ottimizzare i processi e gestire in modo più efficiente la massa di operazioni, che in pochi anni, si è quasi quadruplicata.

Ricordiamo a questo proposito che nel corso del 2014 si è deciso - stante ormai il livello di consolidamento del sistema di scoring - di procedere con delibera automatica in classi di operazioni caratterizzate da importi particolarmente bassi e da decisioni più facili sia di tipo positivo che negativo. Nel corso dell'anno sono state quindi decise in modo automatico (e con tempo di risposta rispetto alla richiesta di qualche minuto) 2.875 operazioni (il 14% del totale) con un importo medio di 4.800 Euro circa,

liberando così risorse per operazioni con maggior valore aggiunto.

Nella seconda parte dell'anno si è inoltre avviato un progetto di aggiornamento e irrobustimento del sistema di scoring e della relativa metodologia di implementazione e monitoraggio sia con la collaborazione del Risk Management, sia ricorrendo ad una specifica consulenza con un soggetto di esperienza internazionale sul tema. L'obiettivo del lavoro è ampliarne gli importi sia per quanto riguarda le capacità di analisi che di decisione, oltre che di migliorarne ulteriormente la già significativa capacità discriminante, nella consapevolezza che si tratta di un elemento di importanza strategica nel modello di business della Società.

La Società è stata poi naturalmente impegnata in vari progetti originati dalla Capogruppo su vari temi di tipo prevalentemente normativo e organizzativo generale, di cui i principali sono stati:

- Contabilità Generale di Gruppo (passaggio in produzione);
- Segnalazioni di Gruppo su base consolidata;
- Fast closing (chiusure anticipate di bilancio per consolidato);
- Profilo antiriciclaggio di Gruppo;
- Anagrafe di Gruppo;
- Avvio segnalazioni LGD;
- Passaggio al sistema di incassi SEPA;

Sottolineiamo infine che nel corso del 2014 anche BCC Lease è stata - come tutto il gruppo bancario ICCREA - soggetta al processo di Asset Quality Review e stress test BCE. Personale BCC Lease ha partecipato al progetto infragruppo, tutto il portafoglio è stato classificato e inserito negli schemi di rilevazione previsti, e alcune posizioni di clientela sono state soggette ad esame nel campione selezionato da parte dei soggetti esaminatori. L'esito dell'analisi è stato, come noto, positivo per tutto il Gruppo.

6. La finanza

Per quanto concerne le risorse finanziarie, la provvista è stata, come l'anno scorso, integralmente coperta da Iccrea Banca secondo gli accordi di Gruppo sul tema.

Anche quest'anno si è utilizzata la linea di credito in conto corrente (40 milioni di Euro di affidato e 11,4 di utilizzato a fine periodo) e sono state stipulate nel corso dell'anno dieci nuove operazioni di mutuo a tasso fisso (per un importo complessivo di 93,4 milioni di Euro) con lo scopo di contenere il rischio di tasso e di mismatching sulle durate.

Oltre a questi si sono stipulati anche altri 6 mutui per complessivi 15,6 milioni a tasso indicizzato per mantenere una adeguata copertura del rischio di sbilanciamento delle durate fra attivo e passivo anche per la quota di impieghi indicizzata (in crescita specie in funzione del leasing auto). L'attuale esposizione bancaria si colloca a fine periodo attorno ai 207 milioni di Euro, con una crescita di 33 milioni rispetto a dicembre 2013.

La quota in conto corrente al 31/12 era pari a 11,4 milioni, mentre la parte mutui era di 195 milioni e rappresentava il 94% del totale.

7. L'ambiente di controllo

Per quanto riguarda il sistema di controllo, nel corso del 2014 si è proseguito nella sua integrazione e miglioramento sia in funzione dell'accresciuta dimensione e complessità della Società che delle esigenze regolamentari.

L'accordo per la funzione di Auditing con la Capogruppo è già operante e attivo da tempo.

Il piano di auditing dell'anno si è concentrato sull'attività istruttoria e sulla gestione crediti e post-vendita in genere. L'attività è stata spostata verso fine anno a causa del processo di asset quality review che - di fatto - ha rappresentato anch'esso un qualificato e piuttosto esaustivo audit sui crediti per tutto il gruppo.

Si è poi proseguito nell'integrazione del supporto della funzione di Compliance

della Controllante, anche grazie al già citato rinforzo del gruppo di lavoro.

Si è lavorato poi con il supporto del Risk Management della Capogruppo, sia nel controllo sull'andamento dei crediti e sui rischi finanziari che sulla già citata l'attività di revisione e potenziamento del sistema di scoring.

8. I risultati di esercizio

Il totale dei crediti lordi verso la clientela, è stato pari a fine anno a 246,3 milioni di Euro, contro i 206,5 milioni di Euro del 2013, con un incremento del 18,9%. I crediti netti sono 228,8 milioni contro i 191,7 del 2013. L'incremento è parallelo a quello delle masse lorde.

Gli interessi attivi della Società, sono risultati pari a 17.036 mila Euro, contro i 14.468 mila Euro del 2013. L'incremento è del 17,7% ed è leggermente inferiore a quello delle masse gestite, a causa della riduzione dei tassi medi di impiego.

Il totale degli interessi passivi è salito a 5.661 mila Euro contro i 5.381 mila Euro 2013.

L'incremento sull'anno passato è del 5,2% ed è inferiore a quello degli interessi attivi per il contenimento delle condizioni di nuova provvista rispetto al recente passato.

Al momento si rileva che il costo della provvista marginale è ancora inferiore a quello della media di portafoglio, per cui tale positivo effetto è destinato a protrarsi almeno fino a scadenza dei mutui contratti prima del 2013.

Il trend di crescita dell'indebitamento bancario (tutto infragruppo) è stato sostanzialmente parallelo a quello degli impieghi. Il livello dello stesso si è portato su 207,7 milioni.

Il margine dovuto all'attività di intermediazione finanziaria è cresciuto ed è passato dai 9.087 mila Euro del 2013 agli attuali 11.374, con un incremento del 25,2% dovuto all'effetto combinato delle dinamiche precedentemente descritte.

I costi di struttura, complessivamente pari a 5.488 mila Euro, contro i 4.448 mila Euro

del 2013, sono cresciuti del 23,4% e sono composti per 2.387 mila Euro da costi per personale dipendente o distaccato e per 3.101 mila Euro da altre spese amministrative, oltre che per 92 mila Euro da ammortamenti di investimenti, prevalentemente riferiti a software gestionale.

L'andamento delle spese di gestione riflette soprattutto l'accresciuta attività, che ha impattato prevalentemente sulle spese generali legate alla gestione contratti ed è comunque inferiore a quanto previsto in budget. L'incremento del costo di personale sconta invece il potenziamento della struttura reso necessario e già pianificato l'anno scorso sia per i crescenti volumi che per la gestione degli adempimenti regolamentari previsti a carico delle Società finanziarie.

A proposito di quest'ultimo aspetto, il saldo del personale presente a fine periodo consta di 27 risorse complessive, contro le 24 dell'anno precedente. Si tratta di 20 persone assunte a tempo indeterminato, di cui una distaccata presso IBI, e due a tempo determinato. Completano il quadro 7 distacchi da IBI e uno da BCC Factoring. Due altre risorse sono assenti per maternità. Ulteriori due persone sono poi part-time, per cui il totale FTE è pari a 24,2.

Anche nel piano 2015 si prevede un ulteriore progressivo allargamento della struttura in funzione delle nuove attività e incrementi di volume.

Il saldo "Altri oneri e proventi di gestione", si presenta positivo per 3.043 mila Euro ed è superiore a quello dell'anno scorso (2.587 mila Euro).

La parte più caratteristica di questa voce forma in gran parte un margine da servizi, ed è costituito per le voci più importanti da:

- Corrispettivi contrattuali per spese istruttorie (956 mila Euro),
- Corrispettivi contrattuali per gestione incasso (1.158 mila Euro),
- Proroghe contrattuali (109 mila Euro),
- Plusvalenze da vendita cespiti in locazione (794 mila Euro).

Il cost-income è costante rispetto all'anno prima e si colloca su un buon livello (39,9%).

Il costo del rischio dell'anno è salito a 5.642 mila Euro contro i 5.224 dell'anno passato.

Di seguito il dettaglio degli elementi che compongono la voce, confrontato con l'anno precedente:

Importi	2014	2013
Rettifiche forfettarie	309	399
Perdite nette su crediti e sopravv. Passive	416	439
Alienazione beni	532	537
Saldo incremento rettifiche analitiche (comprensive di Time value IAS)	4.399	4.496
Riprese	-14	-647
Totale	5.642	5.224

Al costo del rischio così come evidenziato vanno poi aggiunti ulteriori 244 mila Euro di perdita legati alla cessione di alcuni crediti non più esigibili.

L'operazione è stata effettuata a Dicembre in analogia con le operazioni svolte - su masse di tutt'altro spessore - dalla controllante IBI e da BCC Factoring, utilizzando gli stessi criteri, lo stesso fornitore e una impostazione contrattuale il più simile possibile. Lo scopo dell'operazione è stato quello di ridurre le masse gestite, risparmiando su spese legali per posizioni di importo modesto e particolarmente difficili, già fortemente svalutate proprio in considerazione della loro difficoltà di recupero. L'importo complessivo lordo dei crediti ceduti è stato pari a 855 mila Euro e il ricavato è stato pari a 10 mila Euro.

La perdita contabile registrata (pari come già evidenziato a 244 mila Euro) è calcolata avendo come riferimento gli accantonamenti effettuati e registrati individualmente a fine Dicembre 2013.

Naturalmente prima di giungere all'operazione, nel corso del 2014, la massa di accantonamenti era stata ulteriormente integrata fino a coprire l'intero importo di cessione.

Il totale di questi costi è comunque sostanzialmente pari al budget ipotizzato a inizio anno ed è influenzato oltre che dall'incremento degli impieghi, anche da politiche di ulteriore copertura e dalla chiusura di posizioni deteriorate più vecchie, dove si erano esaurite le azioni o dove non si riteneva più conveniente svolgerne di ulteriori.

Nel corso dell'esercizio si sono complessivamente chiuse posizioni per 3.945 mila Euro, al lordo dell'utilizzo dei rispettivi fondi e comprendendo anche l'importo ceduto.

A fine 2014 i crediti deteriorati lordi erano 30,7 milioni di Euro, contro i 29,7 milioni dell'anno precedente.

L'incremento, del 3,3% è significativamente inferiore rispetto a quello dei contratti in portafoglio e anche la loro incidenza conseguentemente sul totale migliora sensibilmente, passando dal 14,4% al 12,4%.

Sugli accantonamenti quest'anno si sono ulteriormente irrigiditi i criteri valutazione, tenendo conto del contesto economico ancora non favorevole.

A fronte dei crediti deteriorati abbiamo a fine anno coperture specifiche per 14,9 milioni di Euro, comprensive di effetto "time value". L'importo va confrontato con i 13,3 milioni di Euro complessivi dell'anno passato.

Tenendo conto che - come già detto - l'incremento di deteriorato lordo si è assestato sul +3,3%, lo stock di accantonamenti a fondi rischi è cresciuto invece del 12%.

Questo ha portato i crediti deteriorati netti dell'anno dai 16.500 mila Euro dell'anno precedente a 15.921 mila di quest'anno, quindi con un lieve ma importante calo.

Ovviamente il rapporto del deteriorato netto sui crediti migliora e si porta dal 9,8% al 7,6%.

In particolare le sofferenze nette rappresentano il 1,9% del totale del portafoglio contro il 2,9% dell'altro anno.

Di seguito la situazione nel dettaglio.

Esposizioni in Euro	Crediti lordi	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Crediti netti	%
					rettifiche
Scaduto	3.706.577	379.089	20.262	3.307.226	10,8%
Incagli	12.828.335	4.563.385		8.264.951	35,6%
sofferenze	14.181.864	9.833.280		4.348.584	69,3%
Totale deteriorati	30.716.776	14.706.916		15.920.760	48,2%
Scaduto non deteriorato	3.652.471	65.277	40.436	3.546.759	2,9%
Crediti in bonis	211.819.087	35.719	2.551.084	209.232.285	1,2%
Totale generale	246.270.152	14.876.749	2.611.849	228.855.939	7,5%

Il grado di copertura complessivo è salito al 48,2% contro il 44,5% dell'anno scorso. Se si tiene conto del relativo ringiovanimento del parco dovuto ai contratti ceduti o in ogni caso dismessi, si tratta di coperture che appaiono piuttosto significative, specie se confrontate con quelle medie di mercato.

L'utile lordo dell'esercizio è stato pari a 2.499 mila Euro contro i 1.606 mila Euro del 2013, con un incremento del 56% e con uno scostamento positivo rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione del tutto simile.

Il ROI lordo, calcolato sull'impiego medio di periodo è superiore all'1,10%.

Dopo le imposte l'esercizio si chiude quindi con un utile netto di 1.789 mila Euro, contro i 956 mila dell'anno passato (+88%).

Circa l'attività ordinaria non si presentano al momento novità di rilievo rispetto a quanto riferito sul contesto del precedente esercizio.

9. Le altre informative obbligatorie

9.1. I progetti in corso

Ad inizio 2014 è stato approvato, in coerenza con la pianificazione dell'anno, il progetto relativo al cambio di versione del sistema informativo di back office della Società dal "Liscor 2000", utilizzato fin dall'avvio della attività, al più aggiornato "Liscor 3000". Si tratta di un progetto di impatto significativo, che verrà svolto nel

corso del 2014 e su cui sono in corso con il fornitore i primi lavori di pianificazione di dettaglio. A parte questo, non sussistono altri progetti in corso, al di fuori del completamento di quelli menzionati in precedenza all'interno di questa relazione.

9.2. Alla data di chiusura del presente bilancio risultano iscritti debiti verso la controllante per Euro 92.794, dei quali Euro 53.103 per fatture da ricevere ed Euro 39.691 per debiti diversi; i crediti risultano così composti: Euro 8.686 per fatture emesse, Euro 93.289 per fatture da emettere.

Per maggiori informazioni e per gli aspetti di natura economica si rimanda alla Nota Integrativa.

9.3. Numero e valore nominale delle azioni proprie o possedute.

La società non possiede né direttamente né tramite società fiduciaria, o interposta persona, azioni proprie o azioni della controllante, ovvero di altre società del Gruppo cui appartiene la controllante.

9.4. Numero e valore nominale delle azioni acquisite o alienate.

La società non ha acquisito né alienato, durante l'esercizio trascorso, azioni proprie o della controllante, neppure tramite società fiduciaria o interposta

persona, come di nessuna società del Gruppo Iccrea.

9.5 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nessun altro evento di rilievo si è verificato successivamente alla data di riferimento del bilancio tale da poter modificare in maniera significativa i valori ed i risultati esposti.

9.6 Evoluzione prevedibile della gestione

Allo stato l'evoluzione prevedibile della gestione si ritiene in linea con quanto precedentemente esposto e con il business plan approvato dal CDA, anche per quanto concerne l'evoluzione del portafoglio crediti che non presenta novità in merito ai trend evidenziati.

9.7. Continuità Aziendale

Il presente bilancio d'esercizio è stato redatto in base al presupposto della continuità aziendale che è confermato dagli amministratori, stante le prospettive economico finanziarie della Società.

Proposta di delibera

Signori Soci,

il bilancio che è stato sottoposto al Vs. esame è conforme alle risultanze delle scritture contabili ed i valori esposti rispecchiano fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della Vostra Società al 31 dicembre 2014.

L'Organo Amministrativo ringrazia per la fiducia accordata durante l'intero esercizio. Un sincero ringraziamento va altresì ai componenti del Collegio Sindacale per la fattiva collaborazione prestata.

Un ringraziamento va anche al Direttore Generale, al personale di BCC Lease e a quello di ICCREA BancaImpresa e del Gruppo che, a vario titolo, ha collaborato con la Società.

Sottoponiamo quindi il bilancio, come appresso riportato, chiuso con Euro 1.788.883,5 di utile netto alla Vostra approvazione, proponendo ai sensi dell'art.32 dello statuto di destinarne:

- il 10% a riserva legale ordinaria per Euro 178.888,35
- a dividendi per Euro 1.609.995,15

Roma li, 4 febbraio 2015

STATO PATRIMONIALE ¹

	Voci dell'attivo	31/12/2014	31/12/2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.967	699
60.	Crediti	229.431.963	191.782.756
100.	Attività materiali	417	12.793
110.	Attività immateriali	175.188	94.079
120.	Attività fiscali	0	5.286.975
	a) correnti	371.443	448.385
	b) anticipate	5.758.300	4.838.590
	di cui alla L.214/2011		
140.	Altre attività	3.168.293	2.025.570
	Totale dell'attivo	238.907.571	199.202.872

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2014	31/12/2013
10.	Debiti	212.095.476	178.388.945
70.	Passività fiscali	466.162	706.439
	a) correnti	311.281	508.912
	b) differite	154.881	197.527
90.	Altre passività	4.918.047	5.617.758
100.	Tattamento di fine rapporto del personale	141.453	127.634
120.	Capitale	15.000.000	9.000.000
160.	Riserve	4.505.763	4.410.161
170.	Riserve da valutazione	(8.214)	(4.089)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.788.884	956.024
	Totale del passivo e del patrimonio netto	238.907.571	199.202.872

¹ Dati riesposti su basi omogenee per tenere conto delle variazioni intervenute nello IAS 19

CONTO ECONOMICO

Voci		31/12/2014	31/12/2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.036.168	14.468.032
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.661.541)	(5.381.158)
	Margine di interesse	11.374.627	9.086.874
30.	Commissioni attive	602.481	80.780
40.	Commissioni passive	(1.054.548)	(405.849)
	Commissioni nette	(452.067)	(325.069)
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(244.039)	
	<i>a) attività finanziarie</i>	(244.039)	
	Margine di intermediazione	10.678.521	8.761.805
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(5.642.323)	(5.224.331)
	<i>a) attività finanziarie</i>	(5.642.323)	(5.224.331)
110.	Spese amministrative:	(5.488.056)	(4.448.490)
	<i>a) spese per il personale</i>	(2.386.562)	(1.814.676)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(3.101.494)	(2.633.814)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(488)	(5.655)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(91.749)	(64.605)
160.	Altri oneri e proventi di gestione	3.042.988	2.587.530
	Risultato della gestione operativa	2.498.933	1.606.254
	Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	2.498.933	1.606.254
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(710.049)	(650.230)
	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.788.884	956.024
	Utile (Perdita) d'esercizio	1.788.884	956.024

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo	
		2014	2013
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	1.788.884	956.024
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(4.125)	5.624
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenza di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140	Redditività complessiva /(Voce 10+140)	1.784.759	961.648

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	9.000.000		9.000.000									9.000.000	
Riserve:	3.771.994		3.771.994	638.167								4.410.161	
a) di utili/(perdite)	(1.976.654)		(1.976.654)	574.350								(1.402.304)	
b) altre	5.748.648		5.748.648	63.817								5.812.465	
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)									(88.472)	
di cui b.2 Legale	53.570		53.570	63.817								150.937	
Riserve da valutazione	(9.713)		(9.713)								5.624	(4.089)	
Utile (Perdita) di esercizio	638.167		638.167	(638.167)							956.024	956.024	
Patrimonio netto	13.400.448		13.400.448	0.00							961.648	14.362.096	

	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	9.000.000		9.000.000	-			6.000.000						15.000.000
Riserve:	4.410.161		4.410.161	95.602									4.505.763
a) di utili/(perdite)	(1.402.304)		(1.402.304)		860.422								(1.402.304)
b) altre	5.812.465		5.812.465	95.602									5.908.067
di cui b.1 FTA	(88.472)		(88.472)										(88.472)
di cui b.2 Legale	150.937		150.937	95.602									246.539
Riserve da valutazione	(4.089)		(4.089)								(4.125)		(8.214)
Utile (Perdita) di esercizio	956.024		956.024	(95.602)							1.788.884		1.788.884
Patrimonio netto	14.362.096		14.362.096	0,00							1.788.884		21.286.433

RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2014	2013
1. Gestione	6.680.273	5.010.499
- risultato d'esercizio (+/-)	1.788.884	956.024
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	5.886.362	5.224.331
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	92.127	70.260
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	(1.083.045)	(1.236.027)
- altri aggiustamenti (+/-)	(4.125)	4.089
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(44.678.292)	(34.729.804)
- crediti verso banche: a vista	(500.493)	(54.542)
- crediti verso banche: altri crediti	1.195.404	490.493
- crediti verso clientela	(44.230.480)	(34.541.224)
- altre attività	(1.142.723)	(624.531)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	33.020.640	29.611.598
- debiti verso banche: a vista	(16.004.607)	796.467
- debiti verso banche: altri debiti	49.939.031	26.873.740
- debiti verso clientela	(227.893)	474.468
- altre passività	(685.891)	1.466.923
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(4.977.379)	(107.707)
B. ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(160.931)	106.489
- acquisti di attività materiali	11.927	136.849
- acquisti di attività immateriali	(172.858)	(30.360)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(160.931)	106.489
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	6.000.000	
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(860.422)	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	5.139.578	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	1.268	(1.218)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	2014	2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.917	1.917
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.268	(1.218)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.967	699

FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2014

Il bilancio al 31 dicembre 2014 è costituito da:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- Rendiconto Finanziario
- Nota Integrativa

La Nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- 1) parte A) - Politiche contabili;
- 2) parte B) - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;
- 3) parte C) - Informazioni sul Conto Economico;
- 4) parte D) - Altre informazioni
- 5) parte E) - Informazioni sui rischi

In base al disposto dell'art. 2423 comma 5 del Codice Civile e dall'art. 5 del D. Lgs. N. 38/2005, il bilancio delle società di capitali deve essere redatto in unità di Euro.

La Nota Integrativa contenuta nel presente bilancio fornisce il dettaglio e l'analisi dei dati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, ed inoltre tutte le informazioni complementari, anche se non specificatamente previste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta degli aggregati gestionali.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio della società BCC Lease S.p.A., in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato predisposto sulla base della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" - 3° aggiornamento del 22 dicembre 2014 - emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2014 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2014:

REGOLAMENTO OMOLOGAZIONE	IAS/IFRS E BREVE DESCRIZIONE
475/2012	IAS 1 - Presentazione del Bilancio Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico: viene richiesta una presentazione separata delle voci presentate nelle altre componenti di conto economico complessivo (<i>Other Comprehensive Income</i>) che sono riclassificabili a <i>profit & loss</i> da quelli che non sono mai riclassificabili (in vigore dal 1° luglio 2012)
475/2012	IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Le numerose modifiche allo IAS 19 prevedono, tra le altre, l'eliminazione del cd. <i>corridor approach</i> con la rilevazione degli utili e perdite attuariali solo ad <i>Other Comprehensive Income</i> , il miglioramento delle <i>disclosure</i> in relazione ai rischi riferibili ai piani per benefici definiti, l'introduzione di un limite temporale preciso (12 mesi) per gli <i>short</i>

term benefits ed alcuni chiarimenti in relazione ai *termination benefits*

183/2013	IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici: tale emendamento inserisce un'eccezione all'applicazione retrospettiva dei principi IFRS per i <i>First time adopter</i> : è richiesta l'applicazione prospettica dei principi IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" ai finanziamenti pubblici in essere alla data di transizione agli IFRS. L'applicazione retrospettiva è consentita solo nel caso in cui le informazioni necessarie per l'applicazione retrospettiva siano state ottenute al momento della prima rilevazione del finanziamento.
1255/2012	IFRS 13 - Valutazione del <i>Fair Value</i> - Il principio definisce la nuova nozione di <i>fair value</i> fornendo al contempo i criteri per la misurazione del <i>fair value</i> di strumenti sia finanziari che non finanziari, laddove previsto dagli altri principi contabili
1256/2012	IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - Modifiche all'IFRS 7 - Compensazione di attività finanziarie: si disciplina l'informativa da fornire nel valutare gli effetti connessi agli accordi di compensazione (<i>offsetting</i>) sugli strumenti finanziari, nel caso in cui gli stessi abbiano i requisiti previsti dallo IAS 32
301/2013	Lo IASB nel mese di maggio 2012 ha approvato una serie di emendamenti cd. <i>Annual improvements (2009 - 2011)</i> agli IAS/IFRS dopo la consultazione avvenuta con l' <i>Exposure Draft</i> pubblicata a giugno 2011. In sintesi: IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - la modifica all'IFRS 1 chiarisce gli aspetti connessi alla possibilità di applicare nuovamente gli IFRS nel caso in cui precedentemente l'entità abbia cessato di applicarli; IAS 1 Presentazione del bilancio - vengono chiariti gli aspetti connessi alla comparazione informativa aggiuntiva volontaria e la comparazione informativa minima; IAS 16 Immobili, impianti e macchinari - forniti chiarimenti in merito alla classificazione delle parti di ricambio e dei macchinari dedicati alla manutenzione; IAS 32 Strumenti finanziari - Esposizione in bilancio - si precisa che gli effetti della tassazione rivenienti dalle distribuzioni agli azionisti sono contabilizzati secondo quanto disciplinato dallo IAS 12 IAS 34 Bilanci intermedi - la modifica dello IAS 34, infine, allinea i requisiti di informativa di segmento tra i totali dell'attivo e i totali del passivo per il bilancio intermedio

Nella successiva tabella vengono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, ma non ancora entrati in vigore:

REGOLAMENTO	IAS/IFRS	DATA DI
OMOLOGAZIONE	E BREVE DESCRIZIONE	APPLICAZIONE
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato - E' il nuovo principio che stabilisce i criteri per la predisposizione e la presentazione del bilancio consolidato. Vengono definiti i nuovi concetti di controllo con il superamento dei modelli proposti dallo IAS 27 e dal SIC 12	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - Definisce i principi per il trattamento contabile del controllo congiunto (c.d. <i>joint arrangements</i>) sostituendo quanto stabilito dallo IAS 31 e dal SIC13	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità - Il principio stabilisce le informazioni che devono essere fornite in bilancio con riferimento alle partecipazioni e, tra le altre, alle SPV. Si pone l'obiettivo di fornire informazioni sulla natura dei rischi associati con gli investimenti in altre entità e sugli effetti sulla posizione finanziaria, sulla <i>performance</i> e sui flussi di cassa	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 Bilancio separato - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 10 ed IFRS 12 si limita a definire i criteri per il trattamento nel bilancio separato delle partecipazioni di controllo, di collegamento e di controllo congiunto	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture - Conseguentemente all'introduzione degli IFRS 11 ed IFRS 12 il principio è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i> " disciplinando il trattamento contabile di tali entità	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1256/2012	IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in Bilancio - Modifiche allo IAS 32 - Compensazione di attività finanziarie: si definiscono modalità e criteri al fine di rendere possibile la compensazione di attività e passività finanziarie (<i>offsetting</i>) e la loro esposizione in bilancio	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
313/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

	entità - Il 28 giugno 2012 lo IASB ha pubblicato le modifiche ai suddetti IFRS risultanti dalle proposte contenute nell' <i>Exposure Draft 2011/7 - Transition Guidance</i> di dicembre 2011. L'obiettivo delle modifiche è quello di chiarire le disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 10 e limitare per l'IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 l'obbligo di fornire informazioni comparative rettificata al solo esercizio comparativo precedente	
1174/2013	IFRS 10 Bilancio Consolidato, Nell'ottobre 2012 lo IASB ha pubblicato modifiche all'IFRS 10,12 e IAS 27. In particolare per l'IFRS 10 le modifiche riguardano l'introduzione della definizione di "entità di investimento" e la prescrizione alle entità di investimento di valutare le controllate al <i>fair value</i> rilevato a conto economico anziché consolidarle, onde riflettere meglio il loro modello di business.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità le modifiche riguardano l'obbligo di presentazione di informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento di cui sopra.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1174/2013	IAS 27 Bilancio separato le modifiche riguardano l'eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al <i>fair value</i> nei loro bilanci separati.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1374/2013	IAS 36 Riduzione di valore delle attività <i>Le modifiche</i> mirano a chiarire che le informazioni da fornire circa il valore recuperabile delle attività, quando tale valore si basa sul <i>fair value</i> al netto dei costi di dismissione, riguardano soltanto le attività il cui valore ha subito una riduzione.	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014
1375/2013	IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione Le modifiche mirano a disciplinare le situazioni in cui un derivato designato	Primo esercizio con inizio dal 1° gennaio 2014

	<p>come strumento di copertura è oggetto di novazione da una controparte a una controparte centrale in conseguenza di normative o regolamenti. La contabilizzazione di copertura può così continuare a prescindere dalla novazione, cosa che senza la modifica non sarebbe consentita.</p>	
Data da definire	<p>IFRS 9 Strumenti finanziari - E' il documento contabile che disciplinerà, in sostituzione dell'attuale IAS 39, le regole di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, con l'obiettivo di migliorare la significatività e l'utilità delle informazioni. Il progetto è strutturato in tre fasi: Classification and Measurement, Impairment methodology e Hedge Accounting.</p> <p>Per la prima fase del progetto, Classification and Measurement, è stata pubblicata la prima versione dell'IFRS 9 a novembre 2009, emanata una seconda versione in ottobre 2010 e si sono concluse, il 28 marzo 2013, le consultazioni sull'Exposure Draft 2012/4 - Limited Amenments to IFRS 9.</p> <p>Per la seconda fase del progetto, Impairment Methodology, a marzo 2013 è stata pubblicata l'Exposure Draft 2013/3 - Expected Credit Losses la cui consultazione si è concluso il 5 luglio 2013.</p> <p>Per la terza fase, Hedge Accounting, si rappresenta che il progetto è a sua volta strutturato in General Hedge Accounting, per cui è prevista a breve la pubblicazione. La pubblicazione della nuova versione di IFRS 9, che include la fase III (Hedge Accounting) e' avvenuta in data 19 novembre 2013.</p>	Non definita

Per completezza, e' da segnalare che l'attuale versione dell'IFRS 9 ha rimosso la originaria data di entrata in vigore (1 gennaio 2015), rinviandone la definizione a quando le tre fasi del progetto saranno completate.

In particolare, lo IASB ha recentemente completato le redeliberazioni sulla fase II

(Impairment). Sulla base delle redeliberazioni e' stato concluso (in via preliminare) che la data di applicazione sara' 1 gennaio 2018.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto al 31 dicembre 2013.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia aggiornata successivamente per incorporare modifiche normative intervenute nei principi contabili internazionali IAS/IFRS e per razionalizzare alcune tabelle di nota integrativa, con l'intento di avvicinare maggiormente l'informativa agli schemi di vigilanza armonizzati in sede europea.

Alcuni dati relativi all'esercizio precedente sono stati riesposti al fine di renderli omogenei con quelli dell'esercizio appena concluso.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 10 e dell'IFRS 9 si informa che sono già iniziate le attività di analisi e che al momento non sono quantificabili gli impatti finanziari.

RISCHI E INCERTEZZE LEGATI ALL'UTILIZZO DI STIME

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare sono stati adottati processi di stima e supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati confortano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2014. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione del persistente contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da un lato, dalla volatilità dei parametri finanziari determinati ai fini della valutazione e, dall'altro, dal deterioramento della qualità del credito.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Contenuto dei prospetti contabili

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Non sono

riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno mentre i costi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Il prospetto della redditività complessiva riporta, nelle voci relative alle Altre componenti reddituali al netto delle imposte, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle Riserve da valutazione. Non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello. Gli importi negativi sono rappresentati in parentesi.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le eventuali azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati fra parentesi.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262/2005

della Banca d'Italia, 3° aggiornamento 22 dicembre 2014.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura del periodo non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati nel presente bilancio intermedio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura del periodo si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

Iccrea Holding SpA e le società controllate del Gruppo hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale - unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta - sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti) e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta. In virtù di questa opzione le imprese del Gruppo che hanno aderito al "consolidato fiscale nazionale" determinano l'onere fiscale di propria pertinenza ed il corrispondente reddito imponibile viene trasferito alla Capogruppo. Qualora una o più partecipate presentino un reddito imponibile negativo, in presenza di reddito consolidato nell'esercizio o di elevate probabilità di redditi imponibili futuri, le perdite fiscali vengono trasferite alla Capogruppo.

Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile della società Reconta Ernst & Young S.p.A. ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 . L'incarico di revisione legale è stato conferito per il periodo 2012-2020.

Il Consiglio di amministrazione del 04/02/2015 ha approvato il bilancio al 31 Dicembre 2014 della BCC Lease S.p.A., autorizzandone la diffusione pubblica.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione delle principali voci del bilancio. L'esposizione delle stesse è effettuata avendo a riferimento le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

Nel corso dell'esercizio 2008, come previsto dal Regolamento CE n. 1004/2008 approvato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 e recante modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 in tema di riclassifiche delle attività finanziarie, ci si è avvalsi della facoltà di riclassificare nella categoria delle "attività disponibili per la vendita" strumenti finanziari inizialmente iscritti tra le "attività finanziarie di negoziazione". Gli effetti patrimoniali ed economici sul corrente esercizio, rivenienti dalla precedente riclassificazione, sono riportati nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Inoltre, come richiesto dalle modifiche apportate dallo IASB all'IFRS 7 nel mese di marzo 2009, omologate dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1165/2009 in data 27 novembre 2009 e recepite dalla Banca d'Italia nella Circ. n. 262/2005 con il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, ai fini di una corretta disclosure, il Gruppo Iccrea espone nel proprio bilancio il livello di qualità del fair value degli strumenti finanziari (cd. gerarchia del fair value). In particolare il fair value deve essere ripartito in tre livelli gerarchici che riflettono la significatività degli input utilizzati:

Livello 1: fair value ricavato da mercati attivi (prezzi quotati unadjusted);

Livello 2: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input sono tutti parametri osservabili sul mercato, sia direttamente che indirettamente;

Livello 3: fair value ricavato da tecniche di valutazione i cui input non sono tutti osservabili sul mercato.

In aggiunta, è richiesta una riconciliazione tra saldo iniziale e saldo finale della valutazione del fair value per le valutazioni di terzo livello, come anche per le misurazioni di trasferimenti significativi tra i diversi livelli di gerarchia.

Il dettaglio della ripartizione degli strumenti finanziari per livelli di fair value è riportato nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Attualmente la società non possiede attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Attualmente la società non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la società non ha attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

Sono classificati nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" gli impieghi, erogati direttamente o acquisiti da terzi, non quotati in mercati attivi, che presentano pagamenti fissi e determinabili, ad eccezione di quelli classificati nelle voci: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; "Attività finanziarie valutate al fair value"; "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Sono compresi, fra l'altro, eventuali titoli aventi caratteristiche assimilabili ai crediti.

Sono inclusi i crediti di funzionamento, le operazioni di pronti contro termine e i crediti iscritti dal locatore per operazioni di leasing finanziario.

Sono classificate tra i crediti le attività acquisite per contratti di factoring pro soluto, per le quali si verifica il trasferimento dei rischi e dei benefici relativi all'attività.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed i rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il portafoglio crediti è sottoposto a

valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a perdite. Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, gli incagli, le esposizioni ristrutturata e le esposizioni scadute secondo le attuali regole definite dalla Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

I crediti che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria. Nella valutazione dei crediti si considerano: il "massimo recuperabile", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell'anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali.

I crediti privi di obiettive evidenze di perdita per riduzione di valore sono assoggettati a valutazione collettiva, mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo. La svalutazione è determinata sulla base dell'andamento storico delle perdite riferibili

a ciascun gruppo di riferimento. Ai fini della determinazione delle serie storiche sono eliminati dalla popolazione dei crediti le posizioni oggetto di valutazione analitica. Sono imputate a conto economico le rettifiche di valore determinate collettivamente.

Sono sottoposti ad impairment, secondo criteri analoghi a quelli definiti per i crediti sottoposti a valutazione collettiva, anche i crediti di firma.

Le rettifiche di valore sono imputate a conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati quando giungono a scadenza o sono ceduti.

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora sia mantenuta una parte prevalente dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

I crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

L'Ifrs 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla cancellazione (derecognition) delle cessioni di attività finanziarie, ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione, se effettuate prima del 1° gennaio 2004. In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere anteriormente a tale data, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa, a condizione che le informazioni necessarie per applicare il citato principio IAS alle attività precedentemente cancellate dal bilancio fossero disponibili al momento della

contabilizzazione iniziale di tali operazioni. Al riguardo, il Gruppo Iccrea ha deciso di applicare le attuali regole contabili anche per le cartolarizzazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

La perdita per riduzione di valore, come definita nel precedente paragrafo relativo alla valutazione dei crediti, viene rilevata a conto economico. Se, a seguito di un evento verificatosi dopo la rilevazione della perdita, vengono meno i motivi che sono alla base della riduzione di valore dell'attività, vengono effettuate a conto economico delle riprese di valore. Le riprese di valore sono tali da non determinare un valore contabile superiore al valore di costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto se la perdita per riduzione di valore non fosse mai stata rilevata.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le perdite per riduzione di valore, vengono contabilizzati tra le riprese di valore per deterioramento.

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non detiene attività finanziarie valutate al fair value.

6 - Operazioni di copertura

La società non ha posto in essere operazioni di copertura.

7 - Partecipazioni

La società non detiene partecipazioni in altre entità

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, investimenti immobiliari, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature. La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Sono inoltre iscritti in tale voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute.

Le immobilizzazioni utilizzate ai sensi dei contratti di leasing finanziario sottoscritti in qualità di locatario per i quali si è assunto sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici della proprietà, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al minore tra il fair value e il valore attuale dei pagamenti minimi previsti dal leasing; tale valore è successivamente oggetto di ammortamento.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e

le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento si riferiscono agli investimenti immobiliari di cui allo IAS 40, riferibili alle proprietà immobiliari possedute (in proprietà o in leasing finanziario) al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito. Per tali attività materiali è utilizzato il modello del *fair value*.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali e includono il software applicativo.

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività, come previsto dalla circolare 262 di Banca d'Italia; i relativi ammortamenti, effettuati per un periodo che non eccede la durata del contratto di affitto, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazioni aziendali (operazioni di acquisto di rami d'azienda). Gli avviamenti, relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute successivamente al 1° gennaio 2004, sono iscritti per un valore pari alla differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti ed il costo di acquisto della aggregazione aziendale, comprensivo dei costi accessori, se tale differenza positiva rappresenti le capacità reddituali future. La differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti viene imputata a conto economico se è negativa o se è positiva ma non rappresenta capacità reddituali future. Gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali iscritte al costo sono sottoposte ad ammortamento secondo un criterio lineare, in funzione della vita utile residua stimata del cespite che, per il software applicativo, non supera i 5 anni. Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e

sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali e ad ogni data di bilancio per l'avviamento, si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore contabile e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

10. Attività non correnti in via di dismissione

Alla data di bilancio non sono state classificate attività non correnti o gruppi di attività nella categoria in oggetto.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali delle società del Gruppo nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme

tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali le società del Gruppo hanno richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali le società del Gruppo hanno richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Tenuto conto dell'adozione del consolidato fiscale nazionale da parte del Gruppo, le posizioni fiscali riferibili a Iccrea Holding SpA e quelle originate da altre società del Gruppo sono gestite in modo distinto sotto il profilo amministrativo.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto *balance sheet liability method*, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. *probability test*). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto,

interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili in ogni caso di utilizzo" è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all'euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d'imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

La fiscalità differita riferita alle società incluse nel consolidato fiscale viene rilevata in bilancio dalle stesse, in applicazione del criterio di competenza economica ed in considerazione della valenza del consolidato fiscale limitata agli adempimenti di liquidazione delle posizioni fiscali correnti.

La fiscalità latente sulle componenti di patrimonio netto delle società consolidate non viene iscritta in bilancio qualora non si ritenga probabile il verificarsi dei presupposti per la relativa tassazione, e ciò anche in relazione alla natura durevole dell'investimento.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono rilevati a conto economico e iscritti nel passivo dello stato patrimoniale in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, in relazione alla quale è ritenuto probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso, a condizione che la perdita associata alla passività possa essere stimata attendibilmente.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio ed sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di chiusura del periodo. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a conto economico tra gli accantonamenti netti del periodo.

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Sono classificate tra i debiti e titoli in circolazione le passività finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo, ricomprendendo le diverse forme tecniche di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata tramite certificati di deposito e emissione di titoli obbligazionari, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre esposti tra i debiti gli eventuali debiti iscritti dal locatario per operazioni di

leasing finanziario.

Sono iscritte tra i debiti le passività finanziarie nei confronti dei cedenti per operazioni di crediti acquisiti pro soluto con operazioni di factoring.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sui crediti.

Criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione a nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Attualmente la società non ha passività finanziarie di negoziazione.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la società non ha passività finanziarie valutate al fair value.

16 - Operazioni in valuta

Attualmente la società non ha in essere operazioni in valuta.

17 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252, si determinano modifiche nelle modalità di rilevazione del TFR. Le quote di TFR maturate al 31 dicembre 2006 si configurano quale piano “a benefici definiti”, poiché è l'impresa che è obbligata a corrispondere al dipendente, nei casi previsti dalla legge, l'importo determinato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. La variazione, rispetto alla situazione ante 31 dicembre 2006, riguarda le ipotesi attuariali del modello che dovranno includere la rivalutazione prevista dall'art. 2120 del Codice Civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5 per cento in misura fissa e dal 75 per cento dell'indice inflattivo Istat) e non più quelle stimate dall'azienda. Ne consegue la necessità di procedere ad una valutazione del fondo al 31 dicembre 2006 in base ad un nuovo modello, che non tiene più conto di alcune variabili quali il tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni, la linea della retribuzione, in funzione dell'anzianità, l'aumento percentuale della retribuzione nel passaggio alla categoria superiore.

Per quanto riguarda, invece, le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 destinate alla previdenza complementare ed a quelle destinate al fondo di tesoreria INPS, dette

quote configurano un piano “a contribuzione definita”, poiché l'obbligazione dell'Impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturande al fondo. Sulla base di quanto sopra, dal 1° gennaio 2007:

- si continua a rilevare l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 secondo le regole dei piani a benefici definiti; questo significa che si dovrà valutare l'obbligazione per i benefici maturati dai dipendenti attraverso l'utilizzo di tecniche attuariali e dovrà determinare l'ammontare totale degli utili e delle perdite attuariali e la parte di questi da contabilizzare conformemente a quanto previsto dallo IAS 19 *revised*;
- si rileva l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al fondo di tesoreria INPS, sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio, configurando un “piano a contribuzione definita”. In particolare tale trattamento decorre, nel caso di TFR destinato alla previdenza complementare, dal momento della scelta oppure, nel caso in cui il dipendente non eserciti alcuna opzione, dal 1° luglio 2007.

Leasing finanziari

Sono contratti di leasing finanziario quelli che trasferiscono al locatario sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Non necessariamente al termine del contratto la titolarità del bene è trasferita al locatario.

La realtà sostanziale e finanziaria di tali contratti è che il locatario acquisisce i benefici economici derivanti dall'uso del bene locato per la maggior parte della sua vita economica, a fronte dell'impegno di pagare un corrispettivo che approssima il fair value del bene ed i relativi costi finanziari. L'iscrizione, nel bilancio del locatore, avviene pertanto nel seguente modo:

- all'attivo, il valore del credito erogato, al netto della quota capitale delle rate di leasing scadute e pagate da parte del locatario;
- al conto economico, gli interessi attivi.

Conto Economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile e nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la banca abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza.

L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali ad esempio le commissioni di facility e di arrangement) ed, infine, i costi/ricavi infragruppo.

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non classificati tra le attività di negoziazione, sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di

tabelle commissionali. Non si considerano attratti dal costo ammortizzato i bolli, in quanto non significativi.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Il costo ammortizzato si applica anche per la valutazione della perdita di valore degli strumenti finanziari sopra elencati nonché per l'iscrizione di quelli emessi o acquistati ad un valore diverso dal loro fair value. Questi ultimi vengono iscritti al fair value, anziché per l'importo incassato o pagato, calcolato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso uguale al tasso di rendimento effettivo di strumenti simili (in termini di merito creditizio, scadenze contrattuali, valuta, ecc.), con contestuale rilevazione nel conto economico di un onere o di un provento finanziario; successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali. Infine, sono valutate al costo ammortizzato anche le attività o passività strutturate non valutate al fair value con imputazione al conto economico per le quali si è provveduto a scorporare e rilevare separatamente il contratto derivato incorporato nello strumento finanziario.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in

circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Società deve determinare, ad ogni data di bilancio, se vi sia o meno un'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore "duratura".

In particolare, un'attività o un gruppo di attività finanziarie subisce una riduzione di valore duratura e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e solo se, vi è l'obiettivo evidenza della riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività (un «evento di perdita») e tale evento di perdita (o eventi) ha un impatto sui futuri flussi finanziari dell'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, che possono essere stimati attendibilmente.

L'obiettivo evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività ha subito una riduzione di valore durevole tiene presente informazioni rilevabili in merito ai seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estende al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che il beneficiario dichiari bancarotta o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Pertanto, nel caso di riduzione di valore "duratura", si procede nel seguente modo:

- per attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato (Loans & Receivables e Held to Maturity), se sussistono evidenze obiettive che è stata sostenuta una perdita per riduzione di valore su finanziamenti e crediti o investimenti posseduti sino alla scadenza iscritti al costo ammortizzato, l'importo della perdita viene misurato come la differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati (escludendo perdite di credito future che non sono state sostenute) scontato al tasso di interesse effettivo originale dell'attività finanziaria (cioè il tasso di interesse effettivo calcolato alla rilevazione iniziale). Il valore contabile dell'attività deve essere ridotto direttamente. L'importo della perdita deve essere rilevato nel Conto Economico.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo

produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altri circostanze similari non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprime la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile della stessa. Nell'ottica di un'impresa bancaria non è possibile individuare i flussi generati da una CGU senza considerare i flussi derivanti da attività/passività finanziarie, posto che queste ultime integrano il core business aziendale. In altri termini, il valore recuperabile delle CGU è influenzato dai suddetti flussi e pertanto il valore contabile delle stesse deve essere determinato coerentemente al perimetro di stima del valore recuperabile e deve, quindi, includere anche le attività/passività finanziarie. A tal fine, queste attività e passività devono essere

opportunamente allocate alle CGU di riferimento.

Seguendo questa impostazione, il valore contabile delle CGU di Iccrea può essere determinato in termini di contributo al patrimonio netto inclusa la parte di pertinenza di terzi.

Il valore d'uso di una CGU è determinato attraverso la stima del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede possano essere generati dalla CGU. Tali flussi finanziari sono determinati utilizzando l'ultimo piano d'impresa pubblico disponibile ovvero, in mancanza, attraverso la formulazione di un piano previsionale interno da parte del management.

Normalmente il periodo di previsione analitico comprende un arco temporale massimo di tre anni. Il flusso dell'ultimo esercizio di previsione analitica viene proiettato in perpetuità, attraverso un appropriato tasso di crescita "g" ai fini del cosiddetto "terminal value".

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. In particolare i tassi di attualizzazione utilizzati incorporano i valori correnti di mercato con riferimento alla componente risk free e premi per il rischio correlati alla componente azionaria osservati su un arco temporale sufficientemente ampio per riflettere condizioni di mercato e cicli economici differenziati. Inoltre, per ogni CGU, in considerazione della diversa rischiosità dei rispettivi ambiti operativi, sono utilizzati coefficienti Beta differenziati.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende la *disclosure* sul *fair value* degli strumenti finanziari così come richiesta dal nuovo principio contabile IFRS13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il *fair value* è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del *fair value* degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. *input* di Livello 2 - *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, *input* disponibili sul mercato (c.d. *input* di Livello 2 - *model valuation - Mark to Model*). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di *input* non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. *input* di Livello 3 - *model valuation - Mark to Model*).

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al *fair value*, il Gruppo bancario Iccrea si è dotato di una "*Fair Value Policy*" di Gruppo che attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di *input* non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali, in linea con la gerarchia di *fair value* sopra accennata e meglio descritta nel successivo paragrafo A.4.3. In particolare, all'interno di tale *Policy*, sono precisati l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- **Mark to Market:** metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value*;
- **Comparable Approach:** metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del *fair value*;
- **Mark to Model:** metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di *pricing* i cui *input* determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli *input* osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di almeno un *input* significativo non osservabile) della gerarchia del *fair value*.

Mark to Market

La classificazione al Livello 1 della gerarchia del *fair value* coincide con l'approccio *Mark to Market*. Affinché uno strumento sia classificato al Livello 1 della gerarchia del *fair value*, la sua valutazione deve essere unicamente basata su quotazioni non aggiustate presenti su un mercato attivo cui la Società può accedere al momento della valutazione (c.d. *input di Livello 1*).

Un prezzo quotato in un mercato attivo rappresenta l'evidenza più affidabile di *fair value* e deve essere utilizzato per la valutazione al *fair value* senza aggiustamenti.

Il concetto di mercato attivo è un concetto chiave per l'attribuzione del Livello 1 ad uno strumento finanziario; un **mercato attivo** è un mercato (oppure un *dealer*, un *broker*, un gruppo industriale, un servizio di *pricing* o un'agenzia di regolamentazione) in cui transazioni ordinarie riguardanti l'attività o la passività si verificano con frequenza e volumi sufficienti affinché informazioni sulla loro valutazione siano disponibili con regolarità. Da tale definizione risulta quindi che il concetto di mercato attivo è riconducibile al singolo strumento finanziario e non al mercato di riferimento ed è perciò necessario condurre test di significatività. All'interno della *Fair Value Policy* di Gruppo, sono indicati i criteri di riferimento per l'individuazione di un mercato attivo e la conseguente applicazione del *Mark to Market Approach*.

Comparable Approach

Nel caso del *Comparable Approach*, la valutazione si basa su prezzi di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio-rendimento, scadenza e altre condizioni di negoziabilità. Di seguito vengono indicati gli *input* di Livello 2 necessari per una valutazione attraverso il *Comparable Approach*:

- Prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- Prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *Market Maker* o, ancora, poca informazione è resa pubblica.

Nel caso esistano strumenti quotati che rispettino tutti i criteri di comparabilità identificati, la valutazione dello strumento di Livello 2 considerato corrisponde al prezzo quotato dello strumento simile, aggiustato eventualmente secondo fattori osservabili sul mercato.

Tuttavia, nel caso in cui non sussistano le condizioni per applicare il *Comparable Approach* direttamente, tale approccio può essere comunque utilizzato quale *input* nelle valutazioni *Mark to Model* di Livello 2.

Mark to Model

In assenza di prezzi quotati per lo strumento valutato o per strumenti similari, vengono adottati modelli valutativi. I modelli di valutazione utilizzati devono sempre massimizzare l'utilizzo di fattori di mercato; di conseguenza essi devono essere alimentati in maniera prioritaria da ***input osservabili sul mercato*** (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.) e solo in assenza di quest'ultimi o in caso questi si rivelino insufficienti per determinare il *fair value* di uno strumento, si deve ricorrere a ***input non osservabili sul mercato*** (stime ed assunzioni di natura discrezionale). Questa tecnica di valutazione non determina una classificazione univoca all'interno della gerarchia del *fair value*, infatti, a seconda dell'osservabilità e della significatività degli *input* utilizzati nel modello valutativo, lo strumento valutato potrà essere assegnato al Livello 2 o al Livello 3.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (*Mark to Model*) in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità e sono oggetto di revisione sia durante il loro sviluppo sia periodicamente, al fine di garantirne la piena coerenza con gli obiettivi della valutazione.

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- I titoli obbligazionari sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e credit spread riferiti all'emittente;
- I titoli obbligazionari strutturati sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che incorporano valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*, corretti per il rischio di credito dell'emittente (*Discounted Cash Flow model*). Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, credit spread riferiti all'emittente, superfici di volatilità e correlazione riferite al sottostante;
- I contratti derivati indicizzati ai tassi di interesse, c.d. *plain vanilla*, sono valutati prevalentemente mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa (*Discounted Cashflow Model*). Per le opzioni su tasso d'interesse e strumenti finanziari con *convexity adjustment* si utilizza il *Log-Normal Forward Model* e per le opzioni esotiche il modello *One Factor Trinomial Hull-White*. Gli *input* utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, le superfici di volatilità e di correlazione;
- I contratti derivati indicizzati all'inflazione, c.d. *plain vanilla*, sono valutati mediante il modello di

valutazione dei CPI Swap mentre per le opzioni strutturate si applica il modello *Inflation Market Model*. Gli *input* utilizzati sono le curve *inflation swap* e le quotazioni dei premi per le opzioni plain-vanilla;

- I contratti derivati indicizzati su titoli azionari ed OICR sono valutati attraverso il modello di Black&Scholes (o suoi derivati quali il modello di Rubinstein per le *forward start* ed il modello Nengju Ju per le opzioni di tipo asiatiche) che include la stima del valore della volatilità attraverso l'interpolazione per scadenza e strike su una matrice di volatilità, nonché l'inclusione dei dividendi discreti attraverso l'*escrowed dividend model*. Gli *input* utilizzati sono il prezzo del sottostante azionario, la superficie di volatilità e la curve dei dividendi;
- I contratti derivati sensibili al rischio cambio sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cashflow*) per i contratti *plain-vanilla* o mediante il modello di *Garman e Kohlhagen* per le opzioni europee su cambi. I dati di *input* utilizzati sono i cambi spot e la curva dei punti *forward* e le superfici di volatilità per le opzioni *plain-vanilla*;
- I titoli di capitale sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziaria e reddituale;
- gli investimenti in OICR, diversi da quelli aperti armonizzati, sono generalmente valutati sulla base dei NAV (eventualmente aggiustato se non pienamente rappresentativo del *fair value*) messi a disposizione dalla società di gestione. Rientrano in tali investimenti i fondi di *private equity*, i fondi immobiliari e i fondi *hedge*.

La *Fair Value Policy* prevede anche la possibilità di applicare un fattore di

aggiustamento (*valuation adjustments*) al prezzo dello strumento finanziario qualora la tecnica valutativa utilizzata non "catturi" fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del *fair value*.

I *valuation adjustments* sono finalizzati a:

- assicurare che il *fair value* rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di *fair value* distorti con conseguenti errori nel Profit & Loss sia gestionale che contabile.

I fattori che determinano la presenza di *adjustment* sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo *standing* creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. "*Collateral Agreements*");
- la liquidità del mercato.

In particolare, il Gruppo ha sviluppato una metodologia di calcolo del CVA/DVA (*Credit Value Adjustments/Debt Value Adjustments*) al fine di aggiustare il calcolo del *fair value* dei derivati non collateralizzati in modo tale da tenere conto del rischio di controparte (*non-performance risk*).

Con riferimento all'operatività in contratti derivati, inoltre, il Gruppo ha proseguito nell'attività volta al perfezionamento dei Credit Support Annex (CSA) ai fini della mitigazione dei rischi.

Gli *input* non osservabili significativi per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- Stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli *input* non osservabili, il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica;

- *Probability of Default*: in questo ambito il dato viene estrapolato o dalle matrici di transizione multi-periodali o dalle curve di credito *single-name* o settoriali. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *Credit spread*: in questo ambito il dato viene estrapolato per la creazione di curve CDS settoriali mediante algoritmi di regressione su un *panel* di curve *cds single name*. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*;
- *LGD*: in questo ambito il valore utilizzato è dedotto attraverso l'analisi storica del comportamento dei portafogli. Tale dato è utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari ai soli fini della *disclosure*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli *input* non osservabili viene attuata attraverso uno *stress test* su tutti gli *input* non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari; in base a tale *test* vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value* per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli *input* non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli *input*).

La Società ha svolto un *assessment* dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del *fair value* e valutati al *fair value* su base ricorrente. Tale *assessment* ha evidenziato che gli impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere

classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli *input* utilizzati:

- **Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.** Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione osservati su mercati attivi;
- **Livello 2: *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.** Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono: a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (*comparable approach*); b) modelli valutativi che utilizzano *input* osservabili sul mercato;
- **Livello 3: *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.** Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano *input* non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia ritenuto significativo.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

Come richiesto dal paragrafo 97 del principio contabile IFRS 13 e, in precedenza, indicato dal principio contabile IFRS 7, anche per gli strumenti misurati al *fair value* ai soli fini di *disclosure* (strumenti per i quali è prevista una valutazione in Bilancio al costo ammortizzato) deve essere fornita informativa sul *fair value*. Nell'ambito del Gruppo, sono stati individuati i seguenti approcci per il calcolo del *fair value* per le seguenti fattispecie:

- **cassa e disponibilità liquide:** il *book value* approssima il *fair value*;
- **crediti con scadenza contrattuale definita** (classificati L3): modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento include il costo del rischio di credito, il costo di *funding*, il costo del capitale ed eventuali costi operativi;
- **crediti infragruppo** (classificati L2): modello di *Discounted Cash Flow*;
- **sofferenze e gli incagli** valutati in modo analitico: il *book value* approssima il *fair value*;
- **titoli obbligazionari emessi:**
 - classificati L1: prezzo del relativo mercato di riferimento;
 - classificati L2: valutazione Mark to Model attualizzando i flussi di cassa tramite un set di curve dei rendimenti distinte per livello di *seniority*, tipo di clientela e valuta di emissione;
- **passività finanziarie:** modello di *Discounted Cash Flow* il cui *spread* di aggiustamento è basato sul rischio emittente associato al Gruppo Iccrea.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide

La voce è relativa a denaro in contante esistente in cassa ed ammonta ad Euro 1 mila.

Sezione 6 - Crediti

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
Crediti verso banche	2.428	3.122
Crediti verso enti finanziari	139	91
Crediti verso la clientela	226.865	188.570
Totale crediti	229.432	191.783

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	Totale 2014			Totale 2013				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	511			511	102			102
2. Finanziamenti								
2.2 leasing finanziario	1.826				2.495			2672
2.4 altri finanziamenti								
4. Altre attività	91			91	525			525
Totale	2.428			3.299	3.122			3.299

La voce Depositi e conti correnti è costituita dalle giacenze dei conti correnti intrattenuti presso:

- Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l., per Euro 5 mila;
- Banca Sviluppo S.p.A. per Euro 506 mila;

debitamente riconciliati alla data di bilancio. Si tratta di crediti a vista. Il decremento, rispetto al precedente esercizio, è imputabile al maggior utilizzo del conto in essere presso Banca di Credito Cooperativo di Roma S.c.r.l. per i pagamenti a terzi.

I crediti verso banche - Finanziamenti risultano composti dalle voci dettagliate nella seguente tabella.

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
Crediti leasing verso banche	1.791	2.482
Crediti leasing verso banche del gruppo	35	13
Altri crediti verso banche del gruppo	91	525
Totale Finanziamenti	1.917	3.020

I crediti verso banche sono essenzialmente riconducibili ai canoni relativi ai contratti di locazione dei beni concessi in uso ad istituti bancari.

6.2 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.2 Leasing finanziario	100		38				460		28			521
1.4 Altri finanziamenti												
Totale	100		38			521	460		28			521

6.3 "Crediti verso Clientela"

Composizione	Totale 2014						Totale 2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorate		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	206.941		15.503			204.534	169.275		16.303			204.534
1.6 Altri finanziamenti	0											
3. Altre Attività	4.086		139			2.790	2.304		125			2.790
	113		83			3	163		3			3
Totale	211.140		15.725				171.742		16.431			

Il totale dei crediti per beni concessi in locazione, pari ad Euro 224.408 mila (di cui Euro 1.826 mila verso banche, Euro 138 mila verso enti finanziari ed Euro 222.444 mila verso clienti), è esposto al netto delle rettifiche. Le rettifiche di valore dei crediti alla data del presente bilancio sono pari ad Euro 17.579 mila e risultano così composte:

- Euro 2.612 mila per rettifiche generiche di valore dei crediti;
- Euro 14.877 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti Leasing;
- Euro 90 mila per rettifiche specifiche di valore dei crediti extra contrattuali.

Le rettifiche di valore dei crediti, alla data del precedente bilancio, ammontavano ad Euro 15.628 mila, l'accantonamento dell'esercizio è pari ad Euro 4.279 (dei quali Euro 5012 mila relativi a rettifiche specifiche ed Euro 309 mila relativi a rettifiche di portafoglio), al lordo delle riprese di valore da valutazione pari ad Euro 626 mila. Ai fini di quadratura con le risultanze economiche, si consideri che nell'esercizio sono state ulteriormente contabilizzate perdite su crediti per Euro 948 mila.

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività di proprietà	0	4
c) mobili	0	1
d) impianti elettronici	0	3
Totale	0	4

10.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2014			Totale 31/12/2013				
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
a) Per recupero crediti	0				8			
Totale	0				8			

Nella voce impianti elettronici sono iscritte le spese per acquisto di hardware aziendale. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali immobilizzazioni sono ammortizzate utilizzando l'aliquota del 12% per i mobili e arredi e del 20% per gli impianti elettronici. Il decremento della voce è da imputare prevalentemente alla vendita dei beni ritirati a seguito risoluzione di contratti riferibili al leasing/noleggio.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Mobili	Impianti elettronici	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	1	3	0	0	4
B. Aumenti:	0	0	0	0	0
B.1 Acquisti	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni:	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	(1)	0	0	0	(1)
C.7 altre variazioni	0	(3)	0	0	(3)
D. Rimanenze finali	1	3	0	0	0

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati investimenti in attività materiali

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazioni	Totale 2014		Totale 2013	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
2 Altre attività immateriali	175	-	94	-
2.1 di proprietà	175	-	94	-
- generate internamente				
- Altre	175		94	
Totale	175	-	94	-

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori. Le immobilizzazioni di cui persiste utilità economica, sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione e comunque non oltre i cinque anni. Le immobilizzazioni immateriali si possono sostanzialmente identificare in Licenze ed evoluzione del software resisi necessari all'adeguamento dei processi ed adempimenti conseguenti al passaggio da società commerciale a società finanziaria.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	94
B. Aumenti	173
B.1 Acquisti	173
C. Diminuzioni	65
C.2 Ammortamenti	(92)
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	175

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 Attività fiscali: correnti e anticipate

Le attività fiscali per imposte correnti ammontano ad Euro 371 mila e sono così composte:

- Acconti Irap Versati nell'esercizio per Euro 361 ;
- Crediti verso l'Erario per interessi maturati sui crediti IVA chiesti a rimborso, per Euro 10 mila.

Le imposte anticipate ammontano a complessivi Euro 5.758 mila.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Esistenze iniziale	4.838	3.683
2. Aumenti	1.382	1.382
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.490	1.382
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.490	1.382
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	570	227
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	570	227
a) rigiri	570	227
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in credito d'imposta di cui alla Legge n.214//2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.758	4.838

I crediti per imposte anticipate sono iscritti in bilancio, nel rispetto al principio della prudenza, in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui si riverteranno le differenze temporanee deducibili, che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Di converso i debiti per imposte differite non sono iscritti qualora vi siano scarse probabilità che la passività corrispondente possa manifestarsi. In virtù dell'adesione della Società al consolidato fiscale nazionale di gruppo e di elementi oggettivi forniti dalle previsioni reddituali del piano pluriennale risulta sussistere la ragionevole certezza che i redditi imponibili degli esercizi futuri saranno sufficienti a consentire l'utilizzo della fiscalità iscritta in bilancio.

Le imposte anticipate generate nell'esercizio ammontano ad Euro 1.490 mila, la contabilizzazione di tale fiscalità ha riguardato le rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità ex Art. 106 TUIR, così come modificati per effetto della Legge di Stabilità 2014.

L'aliquota utilizzata per la rilevazione delle imposte anticipate ai fini IRES è pari al 27,5% così come previsto dall'art. 77, co. 1, del TUIR e ai fini IRAP è pari al 5.57%.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per Euro 570 mila. Tale utilizzo si riferisce principalmente al rigiro delle imposte differite attive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento alle rettifiche dei crediti eccedenti i limiti di deducibilità fiscale e all'ammortamento civilistico dei beni in misura maggiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

Le imposte correnti rilevate sull'imponibile fiscale dell'esercizio ammontano ad Euro 311 mila per IRAP.

Le imposte differite ammontano a complessivi Euro 154 mila.

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
1. Esistenze iniziale	197	320
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	43	123
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	123
a) rigiri	43	123
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	154	197

Il saldo iniziale delle imposte differite comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate in contropartita al conto economico. Le imposte differite annullate nell'esercizio per Euro 123 mila hanno avuto contropartita a conto economico nella voce 190 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" e si riferiscono al rigiro delle imposte differite passive rilevate nei precedenti esercizi con riferimento all'ammortamento civilistico dei beni in misura inferiore rispetto a quanto consentito fiscalmente.

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Le altre attività risultano composte dalle voci, con scadenza a vista, dettagliate nella seguente tabella:

Composizione	Totale 2014	Totale 2013
Crediti tributari verso Erario ed altri Enti impositori	45	12
Ratei e risconti attivi	4	2
Altre partite attive	3.119	2.011
Totale	3.168	2.025

Le altre partite attive includono prevalentemente:

- i crediti verso le società assicurative per indennizzi relativi a furti dei beni concessi in locazione, pari ad Euro 505 mila;
- per Euro 1.316 mila acconti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento agli acconti IRES per l'anno corrente (Euro 1.037 mila nell'esercizio 2013);
- per Euro 139 mila nei confronti della capogruppo derivanti dalla liquidazione IVA di gruppo;
- per Euro 79 mila il credito vantato nei confronti della consolidante Iccrea Holding e riferito alla maggiore IRES versata a fronte della riconosciuta parziale deducibilità dell'IRAP dall'IRES relativamente agli anni di imposta 2007-2011, per la quale la società ha presentato apposita istanza di rimborso nel mese di marzo 2013 (l'art. 4, comma 12, del dl n. 16/2012);
- per Euro 939 mila anticipi a fornitori per immatricolazione delle autovetture destinate ai contratti di leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Voci	Totale 2014			Totale 2013		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.2 altri finanziamenti	196.252			146.313		
2. Altri debiti	11.446		4.398	27.450		4.626
Totale	207.698		4.398	173.763		4.626
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2				180.364		
Fair value - livello 3						
Totale Fair value			4.398	180.364		4.626

La voce finanziamenti, pari ad Euro 196.252 mila, si riferisce per Euro 34 mila al debito verso la controllante diretta riconducibile a:

Euro 31 mila per competenze maturate su fidejussione rilasciata dalla controllante a favore del cliente CAR SERVER;

Euro 4 mila e debiti diversi.

Ad Euro 196.212 verso ICCREA BANCA

Descrizione	Importo	Interessi	Tasso
Linea di credito a medio termine	7.000	47	4,900
Linea di credito a medio termine	10.000	76	3,750
Linea di credito a medio termine	6.000	55	4,100
Linea di credito a medio termine	6.000	20	4,100
Linea di credito a medio termine	10.000	146	3,500
Linea di credito a medio termine	5.000	29	3,910
Linea di credito a medio termine	5.000	26	3,390
Linea di credito a medio termine	5.000	84	3,410
Linea di credito a medio termine	3.000	57	3,880
Linea di credito a medio termine	1.500	10	3,142
Linea di credito a medio termine	5.000	44	4,190
Linea di credito a medio termine	10.000	60	2,880
Linea di credito a medio termine	5.000	7	2,780
Linea di credito a medio termine	5.000	7	2,600
Linea di credito a medio termine	10.000	123	2,940
Linea di credito a medio termine	10.000	81	2,562
Linea di credito a medio termine	17.500	85	2,126
Linea di credito a medio termine	1.200	6	2,017
Linea di credito a medio termine	1.200	6	2,093
Linea di credito a medio termine	1.600	3	2,000
Linea di credito a medio termine	1.800	3	1,900
Linea di credito a medio termine	16.000	28	2,000
Linea di credito a medio termine	10.000	69	1,727
Linea di credito a medio termine	4.200	28	1,707
Linea di credito a medio termine	3.000	20	1,707
Linea di credito a medio termine	12.000	48	1,525
Linea di credito a medio termine	3.000	12	1,515
Linea di credito a medio termine	8.000	18	1,680
Linea di credito a medio termine	2.000	2	1,570
Linea di credito a medio termine	2.000	2	1,594
Linea di credito a medio termine	8.000	10	1,613
Totale	195.000	1.212	

Gli altri debiti, pari ad Euro 11.446 mila, includono: debiti verso istituti di credito (ICCREA Banca) per scoperti di conto corrente ordinario ed ad anticipazioni di cassa per Euro 11.446 (Euro 27.450 complessivamente nell'esercizio 2012);

A seguito di variate politiche commerciali la società, a decorrere dall'esercizio 2007, richiede, in particolari condizioni, depositi cauzionali ai clienti a garanzia dei futuri pagamenti, l'incremento di

tale voce ammonta ad Euro 4.398 mila; nel corso dell'esercizio non si sono rilevati incassi di depositi cauzionali a titolo oneroso.

Sezione 7 - Passività fiscali

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

9.1 Composizione della voce altre passività

Composizione	Totale 2013	Totale 2013
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	123	70
Debiti verso il personale	177	84
Debiti verso enti previdenziali	154	134
Altre partite passive	4.464	5.330
Totale	4.918	5.618

I debiti verso l'Erario, pari ad Euro 123 mila, sono costituiti prevalentemente:

- dagli importi trattenuti ai dipendenti sulle retribuzioni e sul TFR, pari ad Euro 34 mila;
- dalle ritenute operate sulle prestazioni di lavoro autonomo e professionisti, pari ad Euro 47 mila.
- Vs. Erario per imposta di bollo e sostitutiva per Euro 42 mila.

I debiti verso il personale, pari ad Euro 177 mila, si riferiscono alle competenze maturate e non ancora liquidate alla data del presente bilancio.

I debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 154 mila, corrispondono, per Euro 50 mila, agli oneri previdenziali a carico della Società o trattenuti sulle retribuzioni ai dipendenti ed ai collaboratori coordinati e continuativi regolarmente versati nel 2014; per Euro 36 mila ad oneri previdenziali a carico della Società su retribuzioni spettanti ai dipendenti non ancora liquidate (14ma mensilità, ferie e permessi); per Euro 68 mila per debiti Vs. Enasarco.

Le altre partite passive sono composte dalle seguenti voci:

- debiti verso fornitori per complessivi Euro 2.870 mila; il decremento rispetto al precedente esercizio è pari ad Euro 837 mila;
- debiti verso la capogruppo ICCREA Holding S.p.A. per Euro 1.361 mila derivano dall'adesione al consolidato fiscale di gruppo e fanno riferimento al debito IRES per l'anno al lordo degli acconti versati.
- altri debiti, pari ad Euro 233 mila;

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

Il valore iscritto in bilancio è pari ad Euro 141 mila con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di Euro 13 mila.

La movimentazione è riassunta nella seguente tabella:

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2014	Totale 2013
A. Esistenze iniziali	128	115
B. Aumenti	68	49
B.1 Accantonamento dell'esercizio	68	49
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	(55)	(36)
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(55)	(36)
D. Esistenze finali	141	128

I flussi futuri di TFR sono attualizzati alla data di bilancio in base al "metodo della proiezione unitaria del credito". Per le valutazioni attuariali sono state considerate le seguenti ipotesi demografiche ed economico-finanziarie.

Ipotesi demografiche:

- le probabilità di morte sono state desunte dalle rilevazioni ISTAT del 2004;
- le probabilità di eliminazione per invalidità assoluta e permanente del lavoratore sono state desunte da tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa distinte per età e sesso;
- per l'epoca di pensionamento si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa sono state stimate le frequenze annue su un periodo di osservazione dal 2005 al 2011 e fissate pari al 6,50% annuo;
- per le probabilità di richiesta di anticipazione si è supposto un valore annuo dell'1% con un'aliquota media di anticipazione pari al 70%.

Ipotesi economico-finanziarie:

Parametri	Ipotesi dinamica
Tasso annuo di attualizzazione	2,00%
Tasso di inflazione	1,50%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%
Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	2,38%

Sezione 12 - Patrimonio - Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

Il Patrimonio Netto della Società alla chiusura dell'esercizio è composto dalle seguenti voci:

- Capitale Sociale per Euro 15 milioni;
- Riserva legale per Euro 247 mila;
- Riserve relative a versamenti dei soci per copertura perdite future per Euro 5.750 mila;
- Riserve di utili negativa da FTA per Euro 88 mila;
- Perdite esercizi precedenti per Euro 1.402 mila;
- Utile dell'esercizio per Euro 1.789 mila.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	15.000.000
1.1 azioni ordinarie	15.000.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato, ed è composto da n. 900.000 (novecentomila) azioni del valore nominale di Euro 10,00 (dieci) cadauna e risulta ad oggi composto:

	n. azioni possedute	%	Valore nominale complessivo
Iccrea Banca Impresa S.p.A.	1.500.000	100	15.000.000

La composizione della voce 160 "Riserve" è dettagliata nella seguente tabella

12.5 Composizione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili/(Perdite) portati a nuovo	Versamenti c/copertura perdite future	Riserva FTA	Totale
A. Esistenze iniziali	151	(1.403)	5.750	-88	4.410
B. Aumenti	96	0			96
B.1 Attribuzioni di utili	96	0			96
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni	0	0		0	0
C.1 Utilizzi	0	0		0	0
- coperture perdite					
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	247	-1.403	5.750	-88	4.506

La riserva c/copertura perdite future, pari ad Euro 5.750 mila, accoglie i versamenti effettuati dalla controllante al fine di ripianare le perdite maturate nei precedenti esercizi.

La riserva di utili negativa, pari ad Euro 88 mila, è connessa agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali las/lfrs.

Riserve di utili: altre informazioni

Natura	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale	15.000		
Riserve di utili:			
- Riserva Legale	247	B	0
- Versamenti in conto copertura perdite	5.750	B	0
- Perdite a nuovo	(1.403)		0
- Riserva FTA	(88)		0
Totale	4.506		0
Quota non distribuibile	4.506		
Residuo quota capitale			

Legenda:

A: per aumento di capitale sociale

B: per copertura perdita

C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2013	Totale 2012
5	Crediti					
	5.1 Crediti verso banche		148		148	340
	5.2 Crediti verso enti finanziari		8		8	7
	5.3 Crediti verso clientela		16.827	53	16.880	14.121
6	Altre attività		0		0	
	Totale		16.983	53	17.036	14.468

Tra gli importi della colonna "Altre operazioni", in corrispondenza delle sottovoce 5.3 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle esposizioni scadute. Il saldo in esame, stante il metodo di valutazione adottato dalla società è rettificato nell'ambito delle valutazioni dei crediti di bilancio nella voce 110 del conto economico relativa alle rettifiche di valore su crediti.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 2014	Totale 2013
1.	Debiti verso banche	(5.662)			(5.662)	(5.375)
7.	Altre passività					(6)
	Totale	(5.662)	-	-	(5.662)	(5.381)

La voce interessi passivi e oneri assimilati include:

- Euro 199 mila per commissioni e interessi passivi ed oneri assimilati maturati sul conto corrente bancario intrattenuto presso ICCREA Banca;
- Euro 5.439 mila relativa ad interessi passivi pagati e maturati in relazione ai finanziamenti ricevuti da ICCREA Banca S.p.A.;
- Euro 24 mila per spese commissioni bancarie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 30 e 40

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Società. Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

Nel corso dell'esercizio sono maturate provvigioni in forza del mandato con la controllante per il procacciamento di nuovi contratti di leasing.

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2014	Totale 2013
9. altre commissioni (presentazione contratti a terzi)	602	81
Totale	602	81

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2014	Totale 2013
4. altre commissioni	(1.055)	(406)
Totale	(1.055)	(406)

Le commissioni passive si riferiscono ad altri oneri non direttamente imputabili alla determinazione del tasso effettivo di interesse.

Sezione 8 - Rettifiche di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2014	Totale 2013
	Specifiche	Di Portafoglio	Specifiche	Di Portafoglio		
3. Crediti verso la clientela	(6.006)	(309)	673		(5.642)	(5.224)
- per leasing	(6.006)	(309)	673		(5.642)	(5.224)
Totale	(6.031)	(309)	647	0	(5.642)	(5.224)

Le rettifiche di valore pari a 5.642 includono Euro 4.398 relativi a rettifiche di valore specifiche ed Euro 972 relativi a perdite su crediti rilevate nell'esercizio.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 110

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 2014	Totale 2013
1) Personale dipendente	(1.147)	(964)
a) salari e stipendi	(888)	(624)
b) oneri sociali	(259)	(184)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(3)	(3)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(64)	(53)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	(41)	(33)
h) altre spese	(142)	(67)
2) Altro personale in attività	(865)	(728)
3) Amministratori e sindaci	(142)	(123)
6) Rimborsi di spese per dipendenti distaccati presso la società	17	
Totale	(2.387)	(1.815)

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria.

Voci	Dipendenti Iniziali	Assunzioni	Dimissioni	Dipendenti Finali
Dirigenti	0	0	0	0
Quadri	3	1	0	4
Impiegati	12	5	1	16
Totale	14	6	1	20

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Totale 2014	Totale 2013
prestazioni professionali	(365)	(343)
costi di back office	(1.087)	(810)
marketing, sviluppo e rappresentanza	(43)	(19)
spese legali recupero crediti	(626)	(510)
locazione macchine e software	(6)	(6)
spese utilizzo autoveicoli	(129)	(87)
elaborazione e trasmissione dati	(307)	(272)
manutenzioni		
di cui per CED (Sw e Hw)	(185)	(191)
altri premi di assicurazione	(6)	(3)
spese di pulizia	(12)	(11)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(2)	(3)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(30)	(27)
altre spese di amministrazione	(303)	(352)
Totale	(3.101)	(2.634)

L'incremento dei costi amministrativi si può sostanzialmente ricondurre all'aumento dei costi relativi alle altre consulenze professionali per Euro 22 mila, per costi di back office per Euro 277, Euro 24 mila per costi marketing, sviluppo e rappresentanza, per costi recupero del credito Euro 116 mila, per servizi di trasmissione ed elaborazione dati 37 mila ed Euro 42 per spese utilizzo autoveicoli, si riscontra inoltre una diminuzione delle altre spese amministrative per Euro 51 mila.

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 Di proprietà		-	-	
c) mobili		-	-	
d) strumentali		-	-	
e) altri	0			0
Totale	0			0

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 130

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
2. Altre attività immateriali	(92)	-	-	(92)
2.1 di proprietà	(92)	-	-	(92)
Totale	(92)	-	-	(92)

Sezione 14 - Altri proventi ed oneri di gestione - Voce 160

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

	Totale 2014	Totale 2013
Spese sostituzione beni	(134)	(112)
Minusvalenze cespiti	(462)	(437)
Altri oneri di gestione	(381)	(110)
Totale oneri di gestione	(977)	(659)
Corrispettivi per riesame pratica e subentro contrattuale	160	108
Corrispettivi per estinzioni anticipate	0	0
Corrispettivi spese incasso/bolli	1.159	923
Corrispettivi spese istruttoria	957	715
Risarcimenti assicurativi	661	586
Rimborso spese di recupero/legali	136	66
Plusvalenza cespiti in locazione finanziaria	798	472
Altri proventi di gestione	232	377
Totale proventi di gestione	4.103	3247
Totale	2.537	2.588

Le minusvalenze sono imputabili principalmente ai furti dei beni avvenuti nell'esercizio.

L'incremento dei rimborsi spese per incasso, rispetto al precedente esercizio, è imputabile all'incremento del numero dei contratti attivi alla data di chiusura del presente bilancio.

Le plusvalenze realizzate sono imputabili alle vendite a terzi dei beni, in seguito a risoluzioni contrattuali da parte dei clienti.

Sezione 17 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190.

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 2014	Totale 2013
1. Imposte correnti	(1.672)	(1.929)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	920	1.155
5. Variazione delle imposte differite	42	123
Imposte di competenza dell'esercizio	(710)	(651)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D. Lgs. n. 38/2005.

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio (valori espressi in Euro).

IRES	Imponibile	Imposta
Utile prima delle imposte	1.788.884	
Onere fiscale teorico (aliquota 27,5%)		578.251
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.179.465	1.149.353
- Annullamento differenze temporanee tassabili	291.265	104.855
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(820.532)	(227.311)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	313.642	112.911
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(404.464)	(145.606)
Perdite Progressive		
Reddito imponibile IRES	5.165.630	
Imposte correnti sul reddito d'esercizio (IRES)		1.572.453

IRAP	Imponibile	Imposta (5,57%)
Margine di intermediazione	8.761.805	488.033
- Svalutazione Crediti	(5.224.331)	(290.995)
- Costi non rilevanti ai fini IRAP	(2.433.667)	(135.555)
BASE IMPONIBILE AI FINI IRAP e onere fiscale teorico	1.103.807	61.483
- Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	-	-
- Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.179.465	232.796
- Annullamento differenze temporanee tassabili degli esercizi precedenti	771.517	42.973
- Annullamento differenze temporanee deducibili degli esercizi precedenti	(19.585)	(1.091)
- Differenze tassabili che non si riverseranno negli esercizi successivi	1.301.307	72.483
- Differenze deducibili che non si riverseranno negli esercizi successivi	(940.464)	(52.384)
Risultato fiscale	6.396.047	356.260

Sezione 19 - Conto Economico: Altre Informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.14	Totale 31.12.13
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario - beni strumentali	148	8	16.880	602			17.638	14.549
Totale	148	8	16.880	602			17.638	14.549

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

A. LEASING FINANZIARIO

A.1 - Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

A.2 - *Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi*

Fasce temporali	Totale 2014						Totale 2013					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI		ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI			INVESTIMENTI LORDI	
		Quota Capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito	Quota Capitale		Quota Interessi	di cui: valore residuo non garantito			
		di cui: valore residuo garantito				di cui: valore residuo garantito						
a vista												
- Fino a 3 mesi						6.402	17.379	223	4.211		21.592	
- tra 3 mesi e 1 anno						2.809	46.137	1.061	10.202		56.339	
- tra 1 anno e 5 anni						7.173	100.749	3.358	14.170		114.918	
- Oltre 5 anni						0	147	26	15		162	
- durata indeterminata						13.048	10.086	133				
Totale lordo						29.432	174.498	4.801	28.598		193.011	
Rettifiche di valore						(13.177)	(2.323)					
Totale netto	16.255	172.175	4.801	28.598	193.011	16.255	172.175	4.801	28.598	193.011		

Nei crediti espliciti di durata indeterminata sono incluse le rate scadute non incassate il cui importo, comprensivo degli interessi capitalizzati è pari ad Euro 956.

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014		Totale 2013	
			di cui: sofferenze		di cui: sofferenze	
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli		1.902				
- Altri		3.917				
		169.462			16.500	5.419
Totale	175.281	175.281	16.500	5.419	16.500	5.419

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014	Totale 2013	Totale 2014	Totale 2013
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli						1.845
- Altri		12.477		9		163.736
Totale	12.477	12.477	9	9	165.581	165.581

A.5. Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifica di valore iniziale	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate									
Leasing immobiliare									
- Sofferenze	8.601	1.719	776	424	(163)		(1.857)		9.501
- Incagli	2.591	1.409	108	385	(180)	(745)	(199)		3.375
- Esposizioni Ristrutturate									
- Esposizioni Scadute	210	230	4	57	(13)	(143)	(13)		332
Leasing strumentale									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni Ristrutturate									
- Esposizioni Scadute									
Leasing mobiliare									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni Ristrutturate									
- Esposizioni Scadute									
Leasing immateriale									
- Sofferenze									
- Incagli									
- Esposizioni Ristrutturate									
- Esposizioni Scadute									
Totale A	11.402	3.358	888	866	(356)	(888)	(2.069)		13.208
Di portafoglio									
Leasing immobiliare									
Leasing strumentale	2.261	399					(15)	(226)	2.419
Leasing mobiliare									
Totale B	2.261	399					(15)	(226)	2.419
Totale	13.663	3.757	888	866	(356)	(888)	(2.084)	(226)	15.627

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		Totale al 31/12/2014	Totale al 31/12/2013
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
2)	Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
3)	Garanzie rilasciate di natura commerciale		
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela		
4)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	11.664	11.664
	a) Banche		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela		
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto	11.664	11.664
5)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7)	Altri impegni irrevocabili		
Totale		11.664	11.664

La società nel corso del periodo non ha rilasciato garanzie.

Gli impegni ad utilizzo incerto, sono riconducibili agli ordini emessi a fornitori a fronte di contratti stipulati.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti (sotto forma di locazione finanziaria, operativa o di finanziamento finalizzato) legati a beni strumentali e da quest'anno targati, rappresenta il core business della Società.

La principale missione aziendale è operare in supporto e in complemento all'attività di Iccrea Bancalimpresa su canali non bancari, privilegiando in particolare l'operatività con fornitori di beni, intendendo per tali produttori e distributori. Da quest'anno poi si è avviata l'attività di leasing auto con clientela BCC.

Per quanto riguarda il primo mercato, la Società valuta e analizza rapporti di convenzione con fornitori di beni strumentali propedeutici alla segnalazione di operazioni di locazione operativa e finanziaria di beni commercializzati dagli stessi.

Per la gestione di tali convenzioni la Società si avvale di addetti commerciali diretti e di Agenti in attività finanziaria.

Particolare enfasi viene data a fornitori provenienti dal portafoglio clienti di Banche di Credito Cooperativo.

In genere l'attività si rivolge al finanziamento di beni strumentali aventi valore unitario medio piuttosto basso, selezionati in comparti e acquisiti da fornitori che hanno nel tempo prodotto accettabile qualità media.

Nel settore targato l'attività si svolge invece su segnalazione delle Banche di Credito Cooperativo e le operazioni di leasing sono riferite a leasing su autovetture e veicoli targati leggeri.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Il processo che presiede all'erogazione e al controllo del credito discende da procedure raccordate con quelle della Controllante e specificamente adattate al contesto operativo e alla tipologia specifica delle operazioni raccolte sia per forma tecnica (leasing operativo in particolare) che per importo.

La struttura che governa il processo del credito è così composta:

Ufficio istruttoria

E' la struttura che analizza il merito creditizio delle controparti con l'ausilio degli strumenti a disposizione che sono rispettivamente uno scoring per operazioni provenienti da fornitori conosciuti e con cumulo rischio inferiore a 30 mila Euro, ed un sistema esperto di valutazione messo a punto dalla Controllante Iccrea Bancalmpresa per le altre operazioni, che fornisce anche un rating di controparte. La stessa struttura effettua anche valutazioni dei fornitori con cui la Società intende avviare rapporti di collaborazione commerciale anche in questo caso utilizzando un sistema di scoring per le convenzioni.

Risk management

E' la struttura di Gruppo che ha il compito di presidiare ed aggiornare gli strumenti di valutazione per le operazioni di più piccolo importo, ed in particolare lo scoring di accettazione per le operazioni fino a 30 mila Euro.

Ufficio Monitoraggio crediti anomali

L'ufficio è responsabile del monitoraggio del portafoglio dei crediti deteriorati. Propone la classificazione dei crediti e delle controparti agli Organi preposti e svolge funzione di controllo di primo livello all'interno della gestione crediti.

Ufficio Gestione Crediti

L'ufficio gestisce le attività di recupero del credito e vendita dei beni.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Società adotta, per le operazioni fino a 30 mila Euro un sistema di scoring internamente sviluppato, basato sui seguenti moduli:

- modulo andamentale cliente (comprensivo di informazioni provenienti da centrali rischi quali ASSILEA e CRIF)
- modulo andamentale fornitore (con analisi del portafoglio operazioni proveniente dal fornitore stesso)
- modulo anagrafico-statistico (che utilizza informazioni quali la provincia del cliente, la sua tipologia, societaria, il suo settore etc.)
- modulo economico (che utilizza alcune informazioni di bilancio e di centrale rischi per valutazione di quantità economico-patrimoniali del richiedente)
- modulo bene (che pondera il settore del bene e, in taluni mercati, marca e tipologia di bene);

- modulo operazione (che tiene conto della struttura dell'operazione).

Integra il sistema di scoring un sistema di controlli e di check sia formali che sostanziali sulla qualità e la completezza delle informazioni presenti con alert ed eventuali blocchi per fenomeni di diversa gravità.

La delibera viene in ogni caso presa da organi deliberanti interni per tutte le operazioni con sintetica registrazione a sistema delle ragioni della stessa, specie ove non coerente con la proposta del sistema.

Le regole di adozione del sistema di scoring sono automaticamente testate dal sistema stesso che rimanda a valutazione di tipo tradizionale (assistita con il sistema di rating di Iccrea Bancalmpresa) ove non previsto il suo intervento.

Il monitoraggio dei crediti ha come obiettivo la tempestiva individuazione delle operazioni a maggior rischio ed in particolare quelle da trattare per il recupero, individuando gli interventi finalizzati a massimizzare il recupero.

Anche l'attività di assegnazione delle posizioni alle varie fasi di recupero e la conseguente valutazione a fini di previsione della perdita potenziale e della classificazione anche a fini segnalativi è assistita da un sistema di classificazione della gravità delle posizioni che valuta una serie di variabili fra cui il numero di canoni scaduti, l'anzianità dello scaduto e del contratto in genere, lo status gestionale etc.

E' presente una periodica funzione di reporting sullo stato del portafoglio, fornita dal Risk Management di Gruppo agli organi Aziendali.

Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito sostenuto dalla Società nella concessione di operazioni di locazione sia finanziaria che operativa è - per la natura stessa delle operazioni - attenuato dalla presenza di un bene di cui la Società rimane proprietaria fino alla sua rivendita o al cliente (tramite esercizio di opzione finale nel caso di locazione finanziaria oppure tramite rivendita a prezzo di mercato), o al fornitore in esecuzione di patti di riacquisto stipulati con gli stessi all'origine per le operazioni di locazione operativa. Nei casi in cui la Società ne ravveda la necessità vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale del debitore. Le più frequenti sono rappresentate da fidejussioni, impegni al subentro da parte di fornitori di beni, e depositi cauzionali.

2.3 Attività finanziarie deteriorate

In riferimento alle modalità di classificazione della clientela, la Società adotta il seguente schema:

- a) Regolare (o in bonis); clienti con crediti che non presentano scaduto o che presentano uno scaduto inferiore al 5% del totale dell'esposizione.
- b) Con scaduto entro i 90 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 giorni.
- c) Con scaduto tra i 90 e 180 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto entro i 90 e 180 giorni.
- d) Con scaduto oltre i 180 giorni; clienti che non rientrano nella categoria di cui al precedente punto a) con scaduto oltre i 180 giorni.
- e) Ad incaglio; il passaggio di una posizione ad incaglio non prevede automatismi: il passaggio viene deliberato dall'ufficio monitoraggio crediti anomali su base analitica e comunque nel rispetto dei limiti previsti dalla normativa di Banca d'Italia.
- f) Ristrutturati; la ristrutturazione di operazioni viene deliberata secondo le facoltà delegate stabilite per la cessione del credito.
La classificazione di rapporti contrattuali ristrutturati è attuata attraverso delibera della direzione.
- g) Sofferenza; il passaggio a sofferenza viene deliberato dalla direzione in base ai criteri previsti dalla normativa Banca d'Italia su proposta dell'ufficio monitoraggio crediti anomali.

La società applica politiche di accantonamento collettivo sulle posizioni di cui ai punti a) b) e c) che precedono; la Società prevede invece l'applicazione di logiche di accantonamenti analitiche per le posizioni di cui ai punti d) e) f) e g) che precedono.

Non esiste una frequenza prestabilita per la definizione dei passaggi a perdita che vengono comunque tempestivamente proposti alla Direzione dall'Ufficio Recupero Crediti quando ne ravvede l'opportunità.

Il responsabile dell'unità Gestione, all'interno della quale sono collocati sia l'ufficio gestione crediti che l'ufficio monitoraggio crediti anomali aggiorna sistematicamente le stime delle perdite potenziali/recuperi previsti, sottoponendo alla Direzione le variazioni più significative e proponendo lo stralcio dei crediti una volta valutate le possibilità di recupero e la convenienza economica di perseguire giudizialmente la controparte.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
5. Crediti verso banche		41		3081	3.122
6. Crediti verso enti finanziari	1	27		460	488
7. Crediti verso clientela	5.418	7.192	3.821	171.742	188.173
Totale 2014	5.419	7.260	3.821	175.283	191.783
Totale 2013	5.419	7.260	3.821	175.283	191.783

1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
4. Crediti verso banche	48	(7)		41	3.081		3.081	3.122
5. Crediti verso clientela ed enti finanziari	29.660	(13.201)		16.459	174.621	(2.419)	172.202	188.661
Totale 2014	29.708	(13.208)		16.500	177.702	(2.419)	175.283	191.783

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A.	ATTIVITA' DETERIORATE				
	ESPOSIZIONI PER CASSA:				
	- Sofferenze	14.916	(9.499)		5.417
	- Incagli	10.546	(3.353)		7.193
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate	4.153	(332)		3.821
	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate					
Totale A		29.615	(13.184)		16.431
B.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	3.439	(74)	(43)	3.322
	- Altre esposizioni	170.715	(42)	(2.254)	168.419
	Totale B	174.154	(116)	(2.297)	171.741
Totale (A + B)		203.769	(13.300)	(2.297)	188.172

Rispetto alla precedente tabella, le esposizioni non includono il saldo dei crediti verso enti finanziari pari ad Euro 176 mila

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
B.	ATTIVITA' DETERIORATE				
	Esposizioni per cassa:				
	- Sofferenze	4	(3)		1
	- Incagli	89	(21)		68
	- Esposizioni ristrutturate				
	- Esposizioni scadute deteriorate				
	Esposizioni fuori bilancio:				
	- Sofferenze				
	- Incagli				
	- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate					
Totale A		93	(24)		69
C.	ESPOSIZIONI IN BONIS				
	- Esposizioni scadute non deteriorate	596			596
	- Altre esposizioni	2.951		(6)	2.945
	Totale B	3.547		(6)	3.541
Totale (A + B)		3.640	(24)	(6)	3.610

3. Concentrazione del credito

BCC Lease è una Società di piccole dimensioni con un patrimonio limitato, che opera con clientela frazionata con lo scopo di ridurre la concentrazione dei rischi.

Per questo la massima concentrazione di rischio diretto assumibile su ogni controparte deve avere un limite massimo.

Tale limite è fissato in linea di massima in 1,5 milioni di Euro.

Rischi superiori sono assumibili solo con il supporto a garanzia della controllante. Il limite di rischio si intende al netto di garanzie reali (depositi cauzionali e fidejussioni bancarie).

Il limite si riferisce sia a rischi cliente che a rischi su fornitori (impegni per riacquisto max).

3.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Totale al 31/12/2013
Società non finanziarie	125.283
Famiglie	62.529
Amministrazioni pubbliche	89
Altri soggetti	
Società finanziarie	488
Imprese di assicurazione	271
Totale	188.660

Gli importi sono al netto delle rettifiche di valore.

3.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

Area geografica	Totale al 31/12/2013
Italia Nord-Est	34.203
Italia Nord-Ovest	58.631
Italia Centrale	49.630
Italia Sud e Isole	49.319
Totale	191.783

Gli importi sono al lordo delle rettifiche di valore.

3.3 Grandi rischi

La società non detiene posizioni riconducibili alla categoria dei grandi rischi .

3.2 RISCHI DI MERCATO

Bcc Lease non ha in essere un portafoglio di trading esposto ai rischi di mercato.

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Per quanto riguarda la gestione dei rischi, gli stessi possono essere ricondotti prevalentemente:

- al rischio di liquidità, gestito attraverso il ricorso, dal punto di vista della raccolta, a finanziamenti garantiti da parte della controllante;
- al rischio di tasso, il cui monitoraggio è costantemente posto in essere dal management dell'azienda, con il supporto del risk management di gruppo, al fine di ridurre il rischio che

variazioni del costo della provvista possano incidere in maniera negativa sul rendimento dell'attivo, tipicamente a tasso fisso, attraverso un sistema di gap analysis.

In generale, si rileva come la gestione dei rischi aziendali sia ottemperata nell'ambito delle politiche del Gruppo, con il supporto dell'attività garantita dal contratto di service fornito dal Risk Management di Iccrea Holding.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	10.695	13.947	17.776	32.231	111.221	232		5.681
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	24.453	15.795	11.502	35.513	83.500			4.626
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								

3.2.2 Rischio di prezzo

Non vi sono in essere operazioni con rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Non vi sono in essere operazioni in valuta.

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo nell'area del Risk Management, ha avviato un processo di implementazione di un sistema di gestione del rischio operativo costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società comprese nel perimetro di gruppo. L'approccio adottato ha come obiettivo la definizione di metodologie, processi e strumenti che consentano di valutare l'esposizione al rischio operativo per ciascuna area di business.

Si precisa che tutte le operazioni di Leasing operativo sono poste in essere nel rispetto delle indicazioni data dalla normativa Banca d'Italia per le società Finanziarie ed in particolare i rischi legati alla manutenzione e alla ricommercializzazione dei beni sono coperti con appositi accordi stipulati con i fornitori.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Società, nell'ambito delle iniziative definite a livello di Gruppo, utilizza esclusivamente provvista fornita nell'ambito del Gruppo Bancario di appartenenza. Anche per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di liquidità esso viene svolto dal Risk Management di gruppo nel contesto del più ampio e complesso processo di gestione di tali rischi.

A livello individuale la Società ha linee di credito di capienza adeguata alle necessità fornite da ICCREA BANCA, oltre ad alcuni mutui in via di esaurimento precedentemente accesi con la controllante ICCREA BANCA IMPRESA.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti											
A.4 Altre attività	10.695	21	8	1.029	12.888	17.776	32.231		111.221	232	5.681
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	27.453	5.309	10	227	10.249	11.502	35.513	73.500	10.000		
- Enti finanziari											
- Clientela											4.626
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											9.403
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La società verifica l'adeguatezza del proprio capitale regolamentare attraverso il continuo

monitoraggio dell'evoluzione delle attività ponderate e dei sottostanti rischi connessi, sia in chiave retrospettiva che prospettica (pianificazione).

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2014	2013
1. Capitale	15.000.000	9.000.000
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	4.505.763	4.410.309
- di utili	(1.402.304)	(1.402.304)
a) legale	246.539	150.937
b) statutaria		
s) azioni proprie		
d) altre		
- altre	5.661.528	5.661.528
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazioni	(8.214)	(4.237)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.788.884	956.024
Totale	21.286.433	14.362.096

4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

La situazione di BCC Lease al 31 dicembre 2014 evidenzia il rispetto dei requisiti patrimoniali e degli altri indicatori prudenziali in materia di rischi aziendali

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

Il totale dei requisiti patrimoniali a livello individuale, tenuto conto della riduzione del 25% prevista per le banche e le società appartenenti a Gruppi bancari (Euro 3 mln), risulta pari a Euro 9,2 mln.

Il patrimonio disponibile al netto della riduzione sopra citata ammonta pertanto a Euro 5 mln.

Il Patrimonio di Vigilanza è pari a Euro 14,3 mln ed è composto dal solo Patrimonio di Base

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di controparte è pari a Euro 11,1 mln. Le attività di rischio ponderate sono risultate pari a circa Euro 185,5 mln in relazione ad un importo nominale di circa Euro 243 mln concentrato principalmente nei portafogli "Imprese" ed "Esposizioni al Dettaglio".

Il coefficiente di solvibilità, pari al rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e l'attivo ponderato, si è collocato al 7,7%.

Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, determinato applicando il c.d. "approccio base", ossia come media aritmetica del margine d'intermediazione degli ultimi tre anni ponderata al 15%, è pari a 1.118 mln.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Il totale dei requisiti patrimoniali a livello individuale, tenuto conto della riduzione del 25% prevista per le banche e le società appartenenti a Gruppi bancari (Euro 3 mln), risulta pari a **Euro 9,2 mln.**

Il patrimonio disponibile al netto della riduzione sopra citata ammonta pertanto a **Euro 5 mln.**

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	Utile (Perdita d'esercizio)	2.498.933	(710.049)	1.788.884
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			(4.125)
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80	Differenza di cambio:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90	Copertura di flussi finanziari:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali			
140	Redditività complessiva /(Voce 10+130)	2.498.933	(710.049)	1.784.759

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica

Descrizione	Totale 31/12/2014
Compensi amministratori e dirigenti	81
Compensi a sindaci	61
TOTALE	

Compensi corrisposti alla società di revisione

Relativamente alle informazioni richieste dall'Art. 2427 comma 16-bis, si riepilogano di seguito i compensi di competenza della società di revisione legale:

	Importi fatturati
Revisione contabile	24
Assistenza fiscale	4
Servizi di attestazione	1
Servizi correlati alla revisione contabile	
Totale	41

Tali corrispettivi si riferiscono esclusivamente agli onorari indicizzati, al netto di spese vive e IVA.

RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO (Importi unità di Euro)

Voci / Controparte	Iccrea Bancalmpresa S.p.A.	Iccrea Banca S.p.A.	Iccrea Holding S.p.A.	BCC Factoring S.p.A.	BCC Gestione Crediti S.p.A.	Banca Sviluppo S.p.A.	BCC Solutions S.p.A.	Totale
Voci dell'attivo	537.064	2.614	1.130.897	331	-	78.715	1.808	1.751.428
60 Crediti								
Crediti verso banche	537.064					78.715		615.778
Crediti verso enti finanziari				331				331
Crediti verso clienti							1.808	1.808
140 Altre attività		2.614	1.130.897					1.133.510
Voci del passivo	819.185	173.707.451	52.959	43.339		106	11.714	176.060.013
10 Debiti								
Debiti verso banche	66.197	173.696.951						173.763.254
90 Altre passività	752.988	10.500	1.472.240	43.339		106	32.306	2.296.759
Voci conto economico	(943.115)	(5.076.448)	(101.802)	(42.021)		(12.235)	(85.893)	(6.261.514)
10 Interessi attivi e proventi assimilati								
Verso banche	10.656	20.566				2.271		33.493
Verso la clientela				205			880	1.085
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(130.311)	(5.230.526)				(14.506)		(5.375.343)
30 Commissioni attive								
Verso banche	80.780							80.780
120 Spese amministrative								
a) spese per il personale	(655.690)		(39.846)	(38.903)				(734.439)
b) altre spese amministrative	(274.298)	(17.090)	(61.956)	(3.341)			(86.752)	(443.437)
180 Altri proventi di gestione							(21)	(21)
Altri proventi di gestione	25.748	150.602		18				176.368

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO AL 31/12/2012 DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO - ICCREA Holding S.p.A.

(Importi espressi all'unità di Euro)

ATTIVO

Cassa e disponibilità liquide	1.401
Attività finanziarie disponibili per la vendita	81.519.563
Crediti verso banche	23.065.255
Crediti verso Clientela	152.428.204
Partecipazioni	1.023.131.811
Attività materiali	286.737
Attività immateriali	296.393
Attività fiscali	3.984.647
a) correnti	0
b) anticipate	3.984.647
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
Altre attività	68.181.403
Totale ATTIVO	1.352.895.414

PASSIVO

Debiti verso banche	121.304.068
Passività fiscali	11.164.357
a) correnti	11.164.357
Altre passività	50.613.187
Trattamento di fine rapporto	374.174
Fondi per rischi ed oneri	14.164.730
b) altri fondi	14.164.730
Riserve da valutazione	1.026.514
Riserve	84.132.014
Capitale	1.046.718.188
Azioni proprie (-)	(307.322)
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	23.705.504
Totale PASSIVO	1.352.895.414

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	3.463.454
Commissioni nette	24.9810
Margine di intermediazione	40.092.861
Risultato netto della gestione finanziaria	40.092.861
Costi operativi	(21.596.474)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	18.664.713
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.705.504
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
Utile (Perdita) d'esercizio	23.705.504